IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 128. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 10 Maggio 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Sul momento.

I torbidi e i tumulti non sono finiti. Ieri vi furono in vari punti nuovi tentativi, anche là dove la calma pareva completamente assicurata in seguito ai provvedimenti di ogni specie presi dalle Amministrazioni locali. Creato un pretesto apparente e mancando ormai qualunque appiglio, bisogna far la rivolta per vendicare i rivoltosi repressi a Milano!

Constatiamo che dovunque gli ordini rigorosi del Governo di ristabilire l'ordine pubblico ad ogni costo sono eseguiti, come le circostanze richiedono.

Difatti dove gli assembramenti non assumono carattere di violenti rivolte alla truppa, che compie un doloroso ma inevitabile dovere, vengono sciolti senza gravi conseguenze.

Auguriamoci che questo stato di cose cessi e che la calma sia ristabilità al più presto in tutte le provincie. Ma, data la situazione del momento, è prudente riaprire dopo domani il Parlamento?

Noi crediamo che sarebbe un errore gravissimo. Col Parlamento aperto, data l'agitazione degli animi, è inevitabile una discussione immediata sui fatti che hanno funestato e funestano tuttora il paese.

Ora, come potrebbe il Presidente del Consiglio, assistere alle discussioni parlamentari e attendere, come richiede la gravità eccezionale del momento, alla direzione del suo ufficio, quale Ministro dell'Interno?

Ma lasciando in disparte questa difficoltà, che chiameremo materiale, come potrebbe la Camera giudicare serenamente, sotto la pressione della piazza, su quanto è accaduto e dell'opera del governo, tuttora impegnato a domare una ribellione così estesa, che riveli uno stato di cose sotterraneo, il quale potrebbe mettere in pericolo da un momento all'altro la sicurezza pubblica in tutto il Regno?

E poniamo pure che si volesse provocare una crisi violenta, quale sarebbe l'impressione sulla massa delle popolazioni e all'estero?

Per chi si ciba ogni giorno di politica ed è quindi tratto dallo spirito analitico alle distinzioni, alle sottigliezze e alla casuistica, una crisi vorrà dire che il Ministero pur avendo fatto il suo dovere nel reprimere colla massima severità, imposta dalle circostanze, tumulti e ribellioni, ha peccato l'imprevidenza o d'insufficienza per non aver preso a tempo efficaci misure per impedire lo scoppio: ma per la massa del pubblico?

Evidentemente un voto in questo momento, quando la rivolta non è del tutto spenta e i tentativi, repressi quà, si ripetono altrove, sarebbe interpretato dalle masse come una condanna per aver ricorso ai mezzi estremi.

Ed ecco perchè abbiamo detto ieri che una crisi nella situazione attuale, su di una questione d'ordine pubblico, dopochè il Governo, come tutti riconoscono, non ha esitato a prendere i provvedimenti più energici, sebbene dolorosi, per reprimere la rivolta e tutelare la pubblica sicurezza, sarebbe la più enorme delle aberrazioni politiche.

Non mancherà modo, appena rientrata la calma, di discutere, battagliare e provocare quante crisi si vuole, invece di riunire le migliori forze e accordarsi una buona volta sopra un piano serio di riordinamento e sopra un indirizzo che s'imponga al paese: ma nel momento presente non c'è altra risoluzione seria, tranne quella di una breve proroga parlamentare.

Politica e Diplomazia

Londra — Si considerano come assolutamente prive di fondamento le voci secondo le quali si sarebbe stabilita una *entente* tra la Francia e l'Inghilterra per esercitare in Africa una azione comune contro Samory.

Londra, 9 — La principessa Irene, consorte del principe Enrico di Prussia, è arrivata a Windsor per far visita alla sua avola la Regina Vittoria, insieme ai figli principi Valdemaro e Sigismondo.

Alessandria d'Egitto — Il Kedive è arrivato qui dal Cairo ed ha preso la sua residenza al palazzo a Ras-el-tin.

Darmstadt, 9 — Si annunzia che lo Czar e la Czarina faranno questo autunno un lungo soggiorno presso questa Corte.

In tale occasione è probabile un convegno fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo.

Pretoria. — Il dottor Leyds lascierà Pretoria alla fine del mese.

Il nuovo ministro del Transvaal in Europa fisserà la sua residenza all'Aja.

Vienna. — Informazioni da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* smentiscono la voce corsa che la Russia esiga la conversione all'ortodossia del principe Ferdinando di Bulgaria.

Parigi. — E' arrivato quiil nuovo presidente del Brasile signor Campos Salles.

(S) **Londra**, 9. — La debolezza di Gladstone aumenta.

Parigi, 9. — Il conte Münster, ambasciatore tedesco, e sua figlia contessa Maria, partiranno martedì per l'Annover, dove resteranno una quindicina di giorni.

Tangeri. — Causa la malattia del Gran Vizir Ba Hamed, il Sultano ha incaricato temporaneamente delle sue funzioni il famoso caïd Aisaben-Omar.

(S) **Genova**, 9. — E' giunto il granduca di Sassonia-Meiningen.

La ferrovia metropolitana a Vienna.

(S) **Vienna**, 9. — L'Imperatore ha solennemente inaugurato il primo tronco della ferrovia metropolitana ed ha espresso la speranza che quest'opera grandiosa contribuirà al progressivo sviluppo della capitale austriaca, la cui popolazione ne ritrarrà notevoli vantaggi.

L'Imperatore venne fatto segno ad entusiastiche ovazioni.

La città è decorata e pavesata.

Parlamenti esteri

Le delegazioni austro-ungariche

(S) **Budapest**, 9 — E' stato presentato alle Delegazioni il bilancio comune di previsione pel 1899.

Il totale delle spese ordinarie ascende a 167,475,940 fiorini, con un aumento di 5,990,915 fiorini sul bilancio del 1898. Detratte le entrate comuni in 2,797,558 fiorini, resta una spesa totale netta di 164,678,382 fiorini.

La previsione delle entrate doganali è fissata in fiorini 57,139,530, con un aumento di 3,540,640 fiorini sul 1898.

La previsione della spesa del ministero degli esteri è fissata in 4,142,200 fiorini, con un aumento di 129,300 fiorini sul 1898,

La previsione della spesa pel ministero della guerra ascende a 157,966,122 fiorini, con un aumento di 5 870,043 fiorini sul 1898.

La spesa ordinaria della guerra è di 129,907,848 fiorini, e la straordinaria di 11,217,014.

Il bilancio ordinario della marina è previsto in 11,095,260 fiorini, e lo straordinario in fiorini 5,746,000.

Le previsioni per la guerra presentano un aumento di 3,510,034 sul 1898 e quelle per la marina un aumento di oltre 2,360,000.

I crediti supplementari ascendono a 30,646,030 fiorini, di cui 30,100,000 fiorini pel bilancio straordinario della guerra e 542,030 fiorini per quello straordinario della marina.

La relazione che accompagna il bilancio rileva che la situazione politica non è assicurata. All'aprirsi delle ostilità turco-greche il Ministero della guerra fu obbligato nel 1897 a prendere i provvedimenti necessari, chiedendo un credito di fiorini 7,500,000. Aggiungendovi le nuove spese necessarie, il Ministero della guerra chiede, per coprirle, il detto credito di 30,646,030 fiorini, di cui 22 milioni per rifornimenti di fucili e di artiglierie, ed 8,000,000 per altro materiale da guerra e spese di fortificazioni.

Il bilancio della marina propone la costruzione di una nave da guerra di 8000 tonnellate, con una spesa di 5 milioni di fiorini, iscrivendo un primo credito di 400,000 fiorini pel 1898. La relazione rileva la necessità di completare la flotta per la difesa delle coste e di costruzioni nella stazione di Teodo, con una spesa di 900,000 fiorini.

La spesa per l'invio della squadra austro-ungarica a Creta ascende a 453,030 fiorini.

Il consuntivo comune pel 1897 presenta, nelle entrate doganali, un aumento di 11,693,907 fiorini sulla previsione.

(S) **Budapest**, 9. — La Delegazione austriaca ha eletto a presidente Jaworski e a vicepresidente il conte Vetter.

Il presidente ha chiesto quindi, fra vivi applausi, l'autorizzazione di esprimere le felicitazioni della Delegazione all'Imperatore Francesco Giuseppe per la fausta ricorrenza del suo giubileo, nell'udienza, che, mercoledì, l'Imperatore accorderà ai membri delle Delegazioni.

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Goluchowski, farà nel pomeriggio di giovedì le dichiarazioni di politica estera in seno alla Commissione della Delegazione pel bilancio.

(S) **Budapest**, 9. — La Delegazione ungherese ha eletto a presidente Szell e a vicepresidente Giulio Szapary, ed ha nominato le varie Commissioni per esaminare i progetti che le sono stati sottoposti.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 9. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, dichiara che le notizie divulgate sull'insurrezione di Sierra Leone sono esagerate.

Il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, dichiara che sono intervenuti parecchi accordi fra le grandi potenze riguardo alle isole Filippine, ma dice che nessuna potenza si è impegnata a non farvi acquisti territoriali.

La guerra per Cuba

Dalla Spagna.

(S) **Madrid**, 9 — Un dispaccio ufficiale dall'Avana dice che le più importanti navi degli Stati Uniti che operano il blocco dell'isola di Cuba, sono partite per Porto Rico.

(S) **Madrid**, 9 — Corre voce che sia avvenuto un accanito combattimento tra la squadra spagnuola e quella degli Stati Uniti presso le Antille. Mancano però i particolari.

Il governatore di Porto Rico ha telegrafato che un vapore mercantile spagnuolo, proveniente da San Thomas, fu inseguito da un vapore della Compagnia Transatlantica Americana, trasformato in nave da guerra.

Il vapore spagnuolo riuscì a fuggire, protetto da una nave da guerra spagnuola.

La situazione politica

(S) **Madrid**, 9 — La Regina-Reggente ha avuto oggi una conferenza col presidente del Senato.

Continuano le voci di crisi ministeriale.

I disordini

(S) **Madrid**, 9 — Una sommossa è avvenuta a Linares.

Avvenne uno scambio di fucilate tra la gendarmeria e i rivoltosi. Vi furono 12 morti e una cinquantina di feriti.

Sono pure segnalati disordini a Cadice, Albacete e Martos.

(S) **Madrid**, 9 — Il ministro dell'interno comunica che nella rivolta di Linares vi furono soltanto tre morti e annunzia che oggi in quella città regna la calma.

Dal Portogallo

(S) **Lisbona**, 9 — I giornali annunziano che una squadra spagnuola, composta di nove navi è passata nel pomeriggio di ieri in vista del Capo Espichel, al Sud di Lisbona, diretta al Sud.

Dagli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 9 — Il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha inviato al Congresso un messaggio che ricorda i fatti svoltisi nelle acque di Manilla, si rallegra pei successi ottenuti dalla squadra degli Stati Uniti e chiede al Congresso per questa un voto di ringraziamento.

(S) **Key-West**, 9 — E' inesatto che la nave degli Stati Uniti *Cincinnati* si sia affondata.

Dall'Uruguay

(S) **Montevideo**, 9 — La nave spagnuola *Temerario* è partita oggi.

Dall'Inghilterra.

(S) **Hong-Kong**, 9 — Si crede che l'ammiraglio Dewey riceverà l'ordine d'impadronirsi delle isole Filippine, onde impedire a queste di soccorrere la Spagna.

(S) **Londra**, 9 — Il *Times* ha da Tampa che nessuna spedizione di truppe degli Stati Uniti partirà prima del ritorno della flotta, comandata dall'ammiraglio Sampson.

Il *Times* ha da New-York: La squadra degli Stati Uniti comandata da Sampson, è giunta sulla costa occidentale dell'isola di Cuba per attendervi la squadra spagnuola.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 9, ore 18.26. — Secondo un telegramma del *Temps* la squadra spagnuola sarebbe vicino alle Antille.

Il *Laffan Bureau* dice che l'ammiraglio Sampson prende posizione davanti a Porto Rico.

Si calcola che le forze delle due squadre siano equivalenti.

Notizie da Madrid fanno ritenere la crisi ministeriale certa.

O Sagasta riformerà il Gabinetto coll'entrata di Gamazo o verrà costituito un Ministero conservatore con Martinez Campos.

Donne guerriere.

Il nostro corrispondente accennò digià in un dispaccio alla notizia che nello Stato di Nebraska si stava formando uno squadrone di cavalleria femminile per recarsi a combattere a Cuba.

Oggi troviamo in un dispaccio da New York al *Temps* i seguenti maggiori dettagli:

A Chadron si sta formando davvero uno squadrone di donne.

Capitano dello squadrone è la signorina Giulia Adams, che monta mirabilmente a cavallo e che è di rara bravura alla carabina e al revolver. Suoi luogotenenti sono la signorina Summers, figlia d'un veterano della guerra di secessione, e institutrice in una pubblica scuola, e la signorina Williams, una bella bruna di 19 anni, proprietaria d'un negozio importante e che è disposta a spendere tutta la sua fortuna per la causa degl'insorti cubani. Oltre alle armi da fuoco, ciascuna di queste amazzoni sarà provvista d'un laccio, nel lancio del quale sono abilissime. (Veramente in materia di lacci non sono abili soltanto le donne americane!)

Il contegno dei soldati

Il *Corriere della Sera*, giunto ieri, fa precedere la narrazione della rivolta di Milano da un giudizio sul contegno dei nostri soldati, cui incombe il sacro quanto penoso dovere di reprimere, nell'interesse della società, i più criminosi attentati, che fa ben vivo contrasto coi modi che adoprano i rivoltosi verso i soldati!

" Prima di cominciare, dice il *Corriere*, dobbiamo scrivere una parola sincera per i nostri ufficiali, per i nostri soldati.

" Essi furono d'una pazienza, d'una resistenza, d'una disciplina veramente ammirevoli; ed è ad essi che Milano deve di essere scampata da mali maggiori, da parte di coloro che ricorsero al saccheggio, all'incendio, alla distruzione.

" Un giornale registrò, come una cosa straordinaria, una frase un po' forte sfuggita ad una guardia di questura; ma perchè non registrò i milioni d'insolenze, d'improperii, d'ingiurie scagliati contro i nostri soldati, che sono i nostri fratelli, i nostri figli?

" Torme di ragazzacci, quando dai tetti piovevano tegoli, e dalle vie volavano sassi, plaudivano furibondi; e quando, dopo lunga pazienza e dopo molti feriti e contusi, i soldati rispondevano colle fucilate, dalla schiera furiosa s'alzavano le grida di *canaglia! vigliacchi! assassini!* Quali aberrazioni!

" Le donne erano ancora più scalmanate; e si avvicinavano alle schiere dei soldati insultandoli con ogni improperio e gridando: *Noi lavoriamo tutto il giorno per mantenere voi nell'ozio, poltroni!*

" Certi principii abilmente e ripetutamente predicati cominciano a produrre i loro frutti!

Le feste di Torino.

Gita parlamentare a Superga - Un telegramma al Re

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 9, ore 16.40. — Stamane ebbe luogo la prestabilita gita parlamentare a Superga. Vi parteciparono 200 fra deputati e senatori nonchè i consiglieri comunali e i rappresentanti della stampa e furono ricevuti dal prefetto della basilica, monsignor Lanza. Dopo visitate le tombe dei Savoia, a mezzogiorno venne imbandita una sontuosa colazione di 230 coperti offerta dal Municipio.

Al centro della tavola d'onore sedeva l'onorevole Biancheri, presidente della Camera, che aveva a sinistra il sindaco Casana e il sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia on. Fani e a destra i due vice-presidenti del Senato on. Cremona e Canonico.

Allo *champagne*, l'on. Biancheri, applauditissimo, brindò al Re, alla Famiglia Reale, alla città di Torino, bene augurando alla sua prosperità e porse un saluto affettuoso al Sindaco Casana.

Carducci, festeggiatissimo, scrisse e lesse il seguente telegramma, tosto spedito a Re Umberto:

" Alla Maestà del Re da questa Superga che diede regali auspicii alla vittoria della sua gente ed accolse i voti per la liberazione d'Italia, senatori, deputati e Sindaco di Torino mandano con sentimento di rispetto e di devozione augurii di felicità e di gloria, nell'assentimento perpetuo della Nazione e del Popolo. „

Infine rispose il Sindaco ringraziando.

Alle 17 i gitanti tornarono a Torino.

Le elezioni in Francia

(S) **Parigi**, 9. — Si conoscono i risultati di 566 elezioni.

Sono eletti: 193 repubblicani moderati, 104 radicali, 41 socialisti e 47 monarchici.

Vi sono 181 ballottaggi.

I repubblicani guadagnano 22 seggi e ne perdono 16.

I radicali ne guadagnano 8 e ne perdono 11.

I socialisti ne guadagnano 6 e ne perdono 4.

I monarchici ne guadagnano 4 e ne perdono 3.

Fra gli eletti vi sono Cavaignac, Viger, il conte Castellane, Lockroy, Boucher, Millerand, Barthou, Deschanel, D'Arenberg, Develle, Reille, Déroulède, Pelletan, De Mun, Poincarè, Léon Bourgeois, Muman e Maret, Turrel, Montebello, e l'Abate Lemure.

L'Abate Gayraud è stato eletto a Brest.

Fra i battuti vi sono Reinach, Jaurès, Delafosse, duca di Doudeauville e Guesde.

Sono in ballottaggio Wilson e Cassagnac, Lebon e Dalpeuch.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 9, ore 18.28. — Si ritiene che la nuova Camera risulterà pressochè eguale alla precedente.

Aumentano i militaristi, amici del Deroulède.

Riassunto.

Per norma dei nostri lettori riportiamo il prospetto dei gruppi nella Camera disciolta e di contro poniamo i risultati ottenuti da ciascun gruppo nel primo scrutinio di domenica.

Non sarà inutile aggiungere, a maggiore schiarimento, la conclusione di uno studio analitico della *Revue politique et parlementaire* pubblicato sulle forze dei partiti e sulla influenza che avrebbero potuto avere le nuove elezioni.

" Da questi cenni statistici, diceva la *Revue*, risulta che nella Camera, ora disciolta, le forze numeriche sono pressochè uguali fra i repubblicani governativi e l'opposizione e che lo spostamento di 25 a 30 voti, sia in un senso che nell'altro, basterà a fissare l'orientamento della nuova Camera repubblicana. „

Ed era ecco il prospetto:

	Camera prec.	Elez. domenica
Repubblicani	250	193
Radicali	117	104
Socialisti	58	41
Radic. socialisti	64	39
Ralliés	25	26
Destra monarchica	57	36

Ballottaggi 181.

I giornali soppressi

Il consigliere di Stato, sen. Bonfadini, non avendo in questo momento alcuna missione speciale in Europa, si è preoccupato subito della sospensione di alcuni giornali di Milano, che avrebbero contribuito ad eccitare la popolazione alla rivolta, ed ha convocato immediatamente l'Associazione della Stampa.

Non sappiamo quale risoluzione adotterà la grave assemblea, ma è probabile che decida d'inviare il suo Presidente a Milano, per avvertire il generale Bava, che certi atti di politica soldatesca, come la chiama l'on. Bonfadini, contraddicono a quei principii di *libertà* e di *vera* democrazia, dei quali l'illustre uomo è diventato in questi ultimi tempi, ossia dopo aver girato l'Europa, il più caldo e tenace fautore.

In attesa della solenne decisione dell'Areopago, noi per non perdere il tempo in chiacchiere diremo semplicemente che per formarsi un concetto sul provvedimento preso, basta leggere i giudizi, che altri giornali dànno sull'effetto che devono aver prodotto sugli animi agitati gli eccitamenti dei periodici temporaneamente sospesi.

I giornali sono quattro: *Secolo, Italia del Popolo, Lotta di classe, Uomo di pietra.* Quest'ultimo è un giornale di caricature. La *Lotta di classe* dovrebbe essere soppressa soltanto pel titolo.

In quanto al *Secolo* abbiamo sott'occhio un brano dell'ultimo numero che ci è giunto. E lo riproduciamo:

" Celebrate il giubileo dello Statuto!

" Cantate, o cortigiani, le glorie dell'amore!

" Lo Statuto è stato lacerato a palle di moschetto!

" Lo Statuto è affogato nel sangue fraterno!

" E' orribile la paura - che è vigliacca e crudele - la paura del Ministero, che si vede condannato dall'ira d'un popolo senza lavoro e senza pane - ha fatto ripetere ieri sera gli *assassinii* degl'inermi di Bagnacavallo, di Piacenza, di Parma, anche a Sesto Fiorentino ed a Pavia.

" Vili, tre volte vili, quelli che spararono contro gl'inermi. „

Questo è un brano del *Secolo*, prima che scoppiasse la rivolta di Milano, dove non fu mai questione di prezzo del pane e meno ancora di mancanza di lavoro!

In quanto all'*Italia del Popolo*, l'organo dell'on. Giolitti, la *Stampa*, che non è certamente sospetto, esprime il seguente giudizio:

" Gli articoli dell'*Italia del Popolo* erano non solo insultanti, ma veramente eccitanti, crudeli.

" Leggendoli, noi ci domandavamo se a " Milano non vi erano più autorità, che sa" pessero leggere, per lasciar pubblicare si" mili enormezze.

" La notizia di questi arresti (quelli dei redattori) non può a meno di essere approvata non solo dagli amanti dell'ordine, ma da tutta la gente di cuore.

" Non dev'essere lecito, per Dio, infiammare così perfidamente i cittadini alla rivolta e all'odio. „

Sentiamo la *Perseveranza*, già diretta da Bonfadini:

" Lo ripetiamo: è incredibile che l'Autorità giudiziaria abbia assistito inerte alla feroce campagna rivoluzionaria degli ultimi giorni dell'*Italia del Popolo*. E' enorme semplicemente. Ciò era nella coscienza e sulle labbra di tutti, che non fossero scalmanati.

" Il numero di ieri, diluito in variazioni di supplementi, suonava come il grido della rivolta „.

Pretendeva forse la *Perseveranza* che l'organo repubblicano restasse indietro al *Secolo?* L'ultimo numero che abbiamo avuto dell'*Italia del Popolo* diceva semplicemente questo:

" In tutta la giornata i tutori dell'ordine non avevano bevuto: avevano sete! sete di sangue, s'intende. Ed hanno sparato. „

Del resto non è da stupirsi se il contegno dei caporioni repubblicani a Milano sopravanzò quello dei capoccia socialisti. Erano in ritardo.

Difatti l'*Avanti* due giorni prima chiedeva ai repubblicani se dormivano. E per svegliarli, diceva loro: credete forse che soltanto noi socialisti dobbiamo far impegnare le nostre legioni, mentre voi state inerti colle vostre centurie? Dite su: che fate?

Giudizi dell'estero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 9, ore 18.40. — I giornali commentano le notizie dei disordini in Italia.

La *Post* dice che, quantunque apparentemente l'ordine sia stato ristabilito, la gravità dei mezzi di repressione che è stato necessario adottare e la rivolta così repentina e così grave giustificano dubbi sull'avvenire.

Il *Berliner Tageblatt* e il *Boursen Courier* fanno considerazioni identiche.

La *National Zeitung* dice che la questione è di sapere se la rivolta di Milano non possa essere il germe di una agitazione più intensiva nel paese.

E' necessario quindi che tutti si stringano attorno alla Monarchia.

La *Vossische Zeitung* dice che i moti di questi ultimi tempi si spiegano coll'insufficienza del sistema economico e amministrativo.

Il colpo di mano, di carattere esclusivamente repubblicano, tentato a Milano, dovrebbe servire di monito.

I giornaletti minori pubblicano articoli a sensazione, parlando di abisso spalancato!

Parigi, 9, ore 18.26. — I giornali ricevono notizie sensazionali da Milano per la via di Lugano.

Conferenza di Nansen a Vienna

Come si ha annunciato il telegrafo, il celebre viaggiatore Fridtiof Nansen, tenne la sera di venerdì scorso, nella sala della Società geografica a Vienna una conferenza sul suo viaggio *alla scoperta del Polo Nord*.

Alla Conferenza assistevano l'arciduca Ranieri, il Presidente conte Thun, il Ministro della P. I. conte Bylandt-Rheidt e molte personalità del mondo politico, scientifico e letterario.

Nansen seguì nella conferenza le traccie del suo libro ormai celebre: " Nella notte e fra i ghiacci „ spiegando con schizzi proiettati a luce elettrica sulla parete la via seguita dal *Fram*.

Molti mesi prima di lasciare il porto di Cristiania per giungere alla grande regione inesplorata intorno al Polo, disse Nansen, io avevo tracciato sopra una carta la via che, secondo i miei calcoli, il *Fram* avrebbe dovuto prendere.

Le mie previsioni non mi hanno ingannato; noi abbiamo preso quella via con qualche leggiera deviazione e spesso eravamo soltanto ad uno o due giorni di distanza dal punto che io avevo fissato.

Dopo aver descritto a colori smaglianti le notti ed i giorni polari, la vita a bordo del *Fram*, ed aver parlato degli studi fatti sulla temperatura dell'acqua del mare e via dicendo, Nansen si diffuse sull'ardita escursione verso il Nord che egli intraprese accompagnato soltanto dal luogotenente Johansen.

Con 28 cani, tre scialuppe a slitta e forniti di viveri per cento giorni i due arditi esploratori partirono il 14 marzo 1895 verso il Nord, lasciando l'equipaggio sotto il comando del capitano Sverdrup a bordo del *Fram*.

Tra indicibili pericoli e difficoltà enormi essi percorsero una regione immensa di ghiaccio accidentato, frastagliata da canali e grandi massi. Il 10 aprile erano giunti all'86 grado 5 min., senza scorgere la minima traccia di terra. E' probabile che da quel lato del polo non vi sia terra.

Con una temperatura di 40 gradi Celsio sotto zero essi camminarono mesi e mesi diretti al Sud. Le razioni giornaliere erano ridotte al minimo, la maggior parte dei cani meno due morirono per fatica e per essere dati in nutrimento agli altri animali. Le vesti degli esploratori erano coperte di una crosta di ghiaccio, dello spessore di un dito, sicchè essi non potevano muovere le articolazioni senza cagionarsi ferite sanguinose.

Maggio, giugno e luglio passarono ed i due esploratori erano giunti all'82 grado 20 min., quando scoprirono un'isola, alla quale giunsero dopo 14 giorni. Finalmente essi avevano della terra sotto i piedi — per la prima volta dopo circa due anni e mezzo!...

Nansen narrò con grande vivacità l'avventura toccata colà al luogotenente Johansen coll'orso bianco, che lo aveva aggredito mentre Nansen era occupato nelle scialuppe. Nansen voleva prendere il fucile che era in una scialuppa, ma il fucile scivolò in quel momento per una china ed egli dovette correr dietro al fucile. Stava per riprenderlo quando gli giunsero all'orecchio le parole pronunciate tranquillamente da Johansen, che era stato gettato a terra dall'orso: " Affrettatevi se non volete giungere troppo tardi!... „

L'orso infatti stava già per strozzare Johansen, quando con un colpo ben diretto Nansen lo uccise.

I due esploratori passarono l'inverno sull'isola.

In primavera seguirono la via di prima verso il sud sino a che si incontrarono coll'esploratore inglese Jackson, nella capanna del quale passarono alcune settimane.

Nel luglio proseguirono il viaggio per giungere allo Spitzberg, sino a che tra grandi pericoli e gravi difficoltà il 13 agosto giunsero a Varnö ed il 9 settembre a Cristiania.

" Voi mi chiedeste — concluse Nansen — che cosa ha ottenuto la spedizione? Il grande materiale raccolto non è ancora ordinato. C'è ancora molto da esplorare e molti problemi devono ancora essere studiati. Ma l'umanità ha ora un'idea di che cosa sia il Polo Nord.

" Vi è colà un mare profondo, coperto da ghiacci eternamente mobili e non vi è terra, come è stato spesso supposto e sostenuto. „

Vivissimi applausi accolsero le parole dell'ardito esploratore. Finita la conferenza l'arciduca Ranieri si avvicinò a Nansen; gli strinse la mano più volte e conversò a lungo con lui.

NOTE AGRARIE

Epoche del raccolto del grano nel mondo. — A proposito del rincaro dei frumenti è utile sapere che nel mondo si raccoglie frumento in tutti i dodici mesi dell'anno. Abbiamo quindi una produzione incessante, tale cioè da poter sempre equilibrare il consumo, perchè è impossibile che la scarsezza del prodotto si riproduca in ogni regione ed in ogni epoca dell'anno.

Cominciamo dall'aprile ora spirato: il grano si raccoglie in detto mese al Messico, alle Antille, nel basso Egitto, nella Mesopotamia turca, nella Persia, Siria, ecc.

Nel maggio negli Stati Uniti del Sud, Texas, Florida, Cina, medio Giappone.

Nel giugno in presso che tutta l'Europa mediterranea, la Spagna, l'Italia, la Grecia, Stati uniti del centro, dalla Luisiana fino al Missouri, e in tutto il Jar West.

In luglio in tutti i paesi temperati come Francia, Germania del Sud, Austria, Rumania, Russia meridionale.

In agosto, nell'Inghilterra, Belgio, Olanda, Germania del Nord, Danimarca, Polonia, America lungo la frontiera degli Stati Uniti e del Canadà.

In settembre nella parte del Nord del Canadà e del Giappone, in Norvegia, Svezia e Scozia.

In ottobre nella Russia settentrionale e nell'Alta Siberia dove la coltura del grano prende ogni anno maggiore estensione.

In novembre nella Bolivia, nel Perù e nell'Equatore.

In dicembre nella Birmania e nell'Africa del Sud, nel paese dei Boeri.

In gennaio nella Repubblica Argentina, nel Chilì, nell'Australia e Nuova Zelanda.

In febbraio nelle Indie inglesi, nel Giappone meridionale.

In marzo nell'Alto Egitto, nell'Arabia e nel Sud dell'India.

Istruzione enologica. — Col novembre prossimo la scuola di viticoltura ed enologia di Alba avrà il suo corso superiore come quelle di Avellino, Conegliano e Catania. Sebbene la scuola debba conservare l'indole sua speciale, pure in essa s'impartirà anche un corso completo di agraria e di economia rurale.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 9 contiene:

Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta di giovedì 12 maggio 1898 — R. D. che dichiara in istato d'assedio la provincia di Milano e nomina il Commissario straordinario — Id. id. che affidano rispettivamente ai Comandanti del III e VIII Corpo d'Armata la direzione generale del servizio di pubblica sicurezza nei territori di loro giurisdizione.

Id. id. (Parte supplementare) riflettenti costituzione di Ente morale e concentrazione di Opera pia in Congregazione di carità — Ricompense al valor militare — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Magistratura. — I seguenti pretori sono tramutati:

Buonanno da Forlì del Sannio a San Giovanni in Galdo - Dessy da S. Antioco a Ghilarza - Franceline da Valdieri a Fossano - Chiavellati da Poggio Mirteto a Foligno - Battaglia da Todi a Poggio Mirteto - Tentoni da Fara Sabina a Todi - Auzalone da Cefalù a Palermo III - Allegri da Albenga a Savona - Califano da Cassino a Salerno - De Benedetti da Santa Croce del Sannio a Cassino.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

(S) **Torino**, 9. — L'on. Ministro Zanardelli è partito alle ore 8,20 e stasera partirà l'on. Ministro Cocco-Ortu.

Sono arrivati il Principe Luigi Ferdinando di Baviera con la moglie, Principessa Paz, e la sorella, Principessa Clara. Le LL. AA. RR. furono ricevute alla stazione dal Duca e dalla Duchessa di Genova.

Arezzo, 8. — Ieri un assembramento di oltre 300 persone, operai, braccianti e pigionali, nel mercato del grano, *volle* che il frumento fosse venduto non più a 7 lire, ma a sole 5 ogni stajo aretino di circa kg. 19. Dipoi recossi alle case dei più facoltosi proprietari, ottenendone la vendita allo stesso prezzo, senza però che avvenissero serii disordini e relative conseguenze.

Per fortuna la pioggia impedì che la dimostrazione trascendesse.

E' certo che l'esempio delle altre città ha contribuito assai ad esaltare questa popolazione tranquilla e laboriosa, mentre poi la beneficenza pubblica e privata allevia costantemente la miseria locale, che, a confronto di altre città, può dirsi assai lieve.

Senigallia, 8. — (*White*). In seguito ad una pioggia durata incessante per ben 8 ore, questa notte il fiume Misa straripava allagando buona parte della città: l'acqua è arrivata fino al Corso e penetrata nei negozi a considerevole altezza.

Questa mattina si è ritirata, ma ha lasciato ovunque uno strato di fango.

— Le cucine economiche si sono riaperte e per cura del municipio funziona uno spaccio comunale di pane a cent. 30 il chilo.

L'ordine finora non è stato turbato e a quanto puossi giudicare nemmeno lo sarà per l'avvenire, stante le saggie disposizioni prese dal municipio e dalle autorità di P. S.

Numerose pattuglie di carabinieri e soldati perlustrano la città.

— Vi segnalo il decesso di due nobili esistenze: il cav. Gaetano Monti-Guarnieri, e la contessa Anna Gherardi-Benedetti. I funerali riuscirono imponentissimi.

Terni, 8. — (*S*) L'assessore avv. Bennati comunica ora con manifesto alla cittadinanza, che i ministri Di Rudinì, Brin, Luzzatti hanno ricevuto ieri il sindaco Claradonna e l'assessore Silvestri, assicurando loro che nessun ulteriore licenziamento di operai verrà eseguito in questa regia fabbr. d'armi.

La città si mantiene tranquillissima; per ogni buon fine la guarnigione è stata aumentata e le truppe rimangono consegnate nelle caserme.

— Numeroso pubblico accorse alla serata d'onore del basso cav. Nicoletti. Fiori e doni di valore vennero offerti al seratante.

Perugia 8. — Stamane nella scuola normale maschile presente il corpo insegnante e gli alunni il prof. Trabalza lesse una bella conferenza patriottica sintesi del riscatto storico e letterario del periodo epico italiano la quale fu applauditissima.

Pisa, 8. — (*Stampace*). — La città stamane è tranquilla. I negozi sono aperti. Alle porte della città, nei sobborghi e nelle strade tutte vigilano pattuglie armate. La distribuzione del pane ai forni è avvenuta regolarmente, il pane è calato fino a 12 e 13 cent. a libbra.

— L'Arno essendo cresciuto fino agli argini viene attentamente vigilato per tutta la campagna nostra dagli artiglieri a cavallo. Come vi scrissi i facinorosi colsero il momento nel quale molti operai si lamentavano seriamente del prezzo caro del pane per commettere disordini; con i miei orecchi o sentito dire *questa volta è fallito il colpo*: altri imprecavano ai capi di non mostrarsi *in pubblico*: altri maledice all'esercito che impedisce di raggiungere *il loro perfido scopo*. Fame qua non ce n'è, perchè molte sono le industrie che fioriscono da noi e i contadini a mezzadria non si possono lamentare.

— Stamane in Arno è stato rinvenuto il cadavere di un giovane diciottenne non ancora identificato.

Livorno, 8 (*Effe*) — Oggi alle ore 15, presenti le autorità e molti invitati, è stata fatta dal Comitato delle gentildonne livornesi al comandante la nave argentina *San Martin* la consegna della bandiera, racchiusa in elegante cofano.

Il comandante la *San Martin*, Manuel José Garcia, capitano di vascello, il comandante in 2.a Dufourg Felix, e gli ufficiali facevano gli onori a bordo, ai numerosi invitati e ai rappresentanti la stampa, pochi, stante la mancanza d'invito.

Parlarono la presidentessa del Comitato signora Ada Orlando, il comandante Manuel Garcia, il contrammiraglio Marchese, comandante la R. Accademia Navale, a nome del ministro della Marina, e dopo il ministro della Repubblica Argentina S. E. Moreno giunto appositamente ieri sera da Roma coll'ultimo treno.

Fu bella la cerimonia, e pieno di solennità il giuramento fatto dagli ufficiali e dai marinai.

— L'intiera giornata, come vi ho telegrafato, è passata completamente calma. Soltanto stamani in via S. Giovanni e in via del Giardino sono avvenute due contese, ma di nessuna importanza. Sono stati due semplici fatti isolati e nessuno vi ha posto attenzione.

Gli arresti operati in questi giorni superano i 400. A mezzo del carro cellulare e con molte vetture, sono stati portati gli arrestati la maggior parte al Lazzaretto, essendo piene le carceri dei Domenicani.

Quando domattina tutti gli operai tornino al lavoro si può dire che a Livorno i tumulti sieno cessati, e auguriamocelo perchè la città ha bisogno di quiete e di tranquillità.

— Circola un poco di malumore stante che, le autorità non potrebbero permettere pubblicamente il trasporto funebre del povero Vittorio Andreucci, vittima innocente dei luttuosi fatti avvenuti.

I TUMULTI NELLE PROVINCIE

Padova, 8. — (*V. G.*) — La ripercussione dei fatti di Milano facendo temere qualche tumulto, il prefetto prese le dovute precauzioni e pubblicò stamane un manifesto proibente ogni assembramento.

Alle 13 si riuniva nel centro della città, dinanzi al Caffè Pedrocchi, un numeroso gruppo di dimostranti; furono emesse grida e volò qualche sasso, ma, occupati prontamente gli sbocchi con fanteria e cavalleria, si ottenne tosto lo scioglimento procedendo all'arresto dei più recalcitranti all'ordine di circolare.

Alle 16 parendo scongiurata ogni eventualità di ulteriori disordini la truppa, forse imprudentemente, venne ritirata.

La città aveva ripreso la solita animazione dei giorni festivi allorchè alle 20 una turba di ragazzaglia adunata davanti al Caffè Pedrocchi; gremito di signore, cominciò a lanciar sassi rompendo i cristalli: avvenne un fuggi fuggi generale.

Dopo alquanto tempo sopraggiunta la truppa di fanteria e cavalleria i tumultuanti si sbandarono per le vie e piazze limitrofe rompendo a colpi di ciottoli i fanali.

Furono eseguite diverse cariche ed effettuati molti arresti; adesso (ore 23) pare la calma vada ristabilendosi senza gravi incidenti.

(S) **Pisa**, 9. — Iersera, a Pontedera, vi fu una dimostrazione contro il Municipio chiedendo pane e lavoro. Nonostante le ripetute esortazioni delle autorità e le promesse del Sindaco i dimostranti continuarono a tumultuare e lanciarono sassi contro la truppa e gli agenti. Fatte inutilmente le intimazioni di legge e persistendo la fitta sassaiuola, la truppa dovette fare uso delle armi.

Vi sono tre morti e tre feriti.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Livorno, 9, ore 16,55. — Stanotte le porte di due o tre chiese sono state cosparse di petrolio forse con intenzione di appiccarvi fuoco; però inutilmente. Si notte pure hanno preso fuoco quattro pagliai in quattro differenti località.

Oggi la tranquillità è perfetta. Tutti gli operai indistintamente lavorano ai propri opifici, meno le cenciaiuole che perdurano ad astenersi dal lavoro, agitandosi e reclamando pane di migliore qualità.

I trams neanche oggi hanno prestato servizio.

Tutti i teatri saranno riaperti stasera.

Continuansi gli arresti e le perquisizioni.

Bologna, 9, ore 17.45. — Questa mattina circa 200 lavoranti dell'opificio De Morsier e Calzone si mettevano in isciopero, minacciando di entrare in città tumultuando.

La cavalleria e i bersaglieri sciolsero l'assembramento. Quattro sobillatori vennero arrestati e l'ordine fu ristabilito.

Un altro sciopero nell'opificio Nobili è durato solo due ore.

All'Università vi è stata un'adunanza degli studenti per commemorare lo studente Muzio Mussi, morto nei tumulti di Pavia. Taluno propose di tumultuare, chiedendo la chiusura delle botteghe per lutto nazionale.

Pattuglie militari percorrendo le adiacenze dell'Università serbarono l'ordine.

Il prefetto Serrao e il generale Mirri procedono di pieno accordo.

In città la calma è perfetta.

Bologna 9, ore 19.5 — L'adunanza degli studenti fu sciolta tranquillamente per l'intervento del Rettore.

La commemorazione dello studente Mussi fu rimandata. Tranquillità perfetta.

Napoli, 9, ore 15.35 — Questa mattina, dopo la commemorazione dei morti di Milano, gli studenti abbandonarono l'Università, dirigendosi a Mezzo Cannone pel rettifilo.

La dimostrazione, ingrossata per via da molti operai, giunse a Porto emettendo grida sovversive. Le donne acclamavano, aizzavano e davano armi ai dimostranti.

Questi, sfasciati alcuni carretti per provvedersi di bastoni e due trams e insultati alcuni carabinieri isolati, si diressero per i vicoli interni e sempre ingrossando ai Granili.

Colà infransero i vetri dello stabilimento De Luca, minacciando di incendiarlo.

Gli operai lasciarono il lavoro e andarono ad ingrossare la turba dei dimostranti.

Lo stesso avvenne alla vetreria Picone e Alvassi.

Una compagnia di truppa sopraggiunta venne dapprima circondata dalla folla: ma poi giunte in aiuto altre tre compagnie, dispersero i dimostranti, che, dopo una viva sassaiuola, si diressero alla stazione.

La notizia, propagatasi per Napoli, produsse pànico, sì che i negozi ed i portoni furono tutti chiusi.

La truppa occupa ora i principali sbocchi.

(S) **Napoli**, 9. — Vi è stata oggi una dimostrazione con tentativo di far scioperare gli operai dell'opificio meccanico De Luca.

I dimostranti dispersi all'Arenaccia cercarono di riunirsi in altri punti.

A Montecalvario vi fu un tafferuglio con la forza pubblica. Un dimostrante rimase morto e due soldati rimasero feriti.

La rivolta di Milano

Gli studenti di Pavia a Milano.

Leggiamo sulla *Sera* che domenica mattina col tram di Pavia giunsero a Milano a Porta Ticinese molti studenti dell'Università di Pavia, non sappiamo bene a quale scopo. Fatto è che si incontrarono con delle pattuglie di cavalleria, e che le affrontarono con le rivoltelle in pugno.

Le pattuglie si ritirarono subito, ed allora vennero sparati due colpi di cannone dalla montagnetta, ma senza conseguenza.

Continuando però la ribellione, da San Celso accorse in luogo un battaglione di bersaglieri che rispose ai colpi di rivoltella degli studenti e degli operai con una scarica di plotone. Rimasero sul terreno due morti e due feriti che vennero trasportati all'Ospedale Maggiore.

I feriti sono certi Galloni Carlo e Giuliani Pietro.

I morti sono sconosciuti.

I rivoltosi sono fuggiti.

Nave americana in quarantena.

(S) **Key-West**, 9. — In seguito ad un caso di febbre gialla, scoppiato fra i marinai degli Stati Uniti a bordo dell'*Argonauta*, la nave è stata posta in quarantena.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione.

Decisioni pubblicate nell'udienza del 6 maggio.

Fori Attilio - avv. De Nobili - c. ***Prefetto di Genova e Prati Napoleone*** - per annullamento decreto 12-1-97 autorizzante il Prati ad esercitare la farmacia da esso precedentemente aperta a ***Spezia*** ecc.

Rel. ***Bentivegna - Respinto.***

Comune di Isolabona - avv. Siccardi - c. ***Giunta Prov. Amm. di Porto Maurizio*** e Comune di ***Apricale*** - per annullamento deliberazione 7-7-97 che sospendeva l'invocata autorizzazione ad una lite contro il Comune di Apricale mandando ai due Comuni di sottoporre la questione ad un arbitraggio.

Rel. ***Schanzer - Irricevibile.***

Comune di ***Pontremoli*** (Massa) - Avv. Barbieri Narducci, e Rosaspina - c. ***Ministero P. I.*** - per revoca deliberazione 24. 5. 97 che poneva a carico del Conservatorio di S. Giacomo di Altopascio il mantenimento delle sole due prime classi elem. femm. col concorso di annue L. 588 del Comune ecc.

Rel. ***Perla - Respinto.***

Princiotta Gius. - avv. Romano e Finocchiaro Aprile - c. ***Prefetto di Trapani*** - Comune di ***Camporeale*** e ***Sanseri Salvatore*** - per annullamento decreto 2. 2. 98 che respingeva un ricorso Princiotta per revoca della aggiudicazione della condottura d'acqua nel com. di Camporeale al detto Sanseri.

Rel. ***Schanzer - Respinto.***

Di Leo dott. Francesco - avv. Manzone - c. ***Ministero Interno*** - per revoca decreto del R. Comm. straordinario per la Sicilia 11-5-97 con cui lo stipendio del ricorrente medico condotto nel com. di ***Ribera*** (Girgenti) fu ridotto da L. 3000 a 2000.

Rel. ***Perla - Respinto.***

Di Napoli Camillo e Agnese - avv. Merlino - c. ***Società Risanamento di Napoli*** - avv. Amati, Montefredini e Corradi - per annullamento deliberazione prefettizia 30-7-96 che rigettava un'istanza dei ricorrenti diretta ad ottenere la concessione di alcuni vani di un loro palazzo espropriato per pubblica utilità.

Rel. ***De Cupis - Respinto.***

Frison Pietro ed altri contribuenti - avv. Menti - c. ***Ministero interno*** e Comune di ***Montereale Cellina*** (Udine) per revoca del provvedimento 12 - 4 - 97 che respingeva la domanda di separazione delle frazioni S. Leonardo e S. Martino dal Com. di Montereale.

Rel. ***Bentivegna - Respinto.***

Marino Francesco - avv. Leti - c. Comune di ***Mendicino*** - avv. Barbieri, Taccimei e Rosaspini e ***Prefetto di Cosenza*** - per revoca decreto 6 - 10 - 97 che dichiarava il ricorrente decaduto dalle funzioni di esattore del Comune di Mendicino.

Rel. ***Pantaleone - Respinto.***

Leone avv. Carlo - avv. Seminara, Orlando e Alberti - c. ***Giunta Prov. Amm.*** e ***Dep. Prov. di Palermo*** - avv. Lavecchia e Bentivegna - per annullamento delle deliberazioni 18-12 e 23-2-97 che respingeva un ricorso del Leone inteso a riconoscere il ricorrente quale impiegato provinciale ecc.

Rel. ***De Cupis - Respinto.***

Caliberti cav. Angelo - avv. Rivolta - c. ***Prefetto di Lecce, Com. di Castellaneta*** e ***Lassandro Gius.*** - per revoca deliberazione consigliare del Com. di Castellaneta 9-8-97 e decreto prefettizio 3-10-97 che concedevano la esattoria comunale al Lassandro invece che al ricorrente.

Rel. ***De Cupis - Respinto.***

Giangi Roberto isp. di P. S. - avv. Farini - c. ***Ministero Tesoro*** per revoca provvedimento 1-6-90 confermato in maggio 95 e ottobre 97, che riduceva al ricorrente l'indennità di residenza in ***Roma*** da L. 410 a L. 200 annue ecc.

Rel. ***De Cupis - Irricevibile*** per decorrenza di termini.

Pirri Raffaele - avv. Lomonaco - c. ***Prefetto di Catanzaro*** e ***Di Fazio Gius.*** - per annullamento decreto 29-11-97 che nominava il Di Fazio esattore com. di ***Serrastretta*** pel quinquennio 1898-1902 in luogo del ricorrente.

Rel. ***De Lupis - Respinto.***

Da Re Alfonso - avv. Annarratone, Colli e Fanero - c. ***Giunta Prov. Amm. di Belluno*** e Comune di ***Farra d'Aspago*** - avv. Villanova - per revoca decisione 30-11-96 che rigettava un ricorso del Da Re per licenziamento da segr. del Com. di Farra d'Aspago.

Rel. ***Astengo - Respinto.***

Calai Mariani, mons. ***Roberto*** ed altri - avv. Lollini - c. ***Ministero LL. PP.***, ***Anderlini Gio.*** di Fossato di Vico - avv. Ventori e Comune di ***Fossato di Vico*** (Perugia) - avv. Venturi - per annullamento decreto 10-8-97 che respingeva un reclamo del ricorrente confermando due decreti del prefetto di Perugia 6-8-80 e 15-10-84, che imponevano l'abbassamento della chiusa del torrente Sciola inserviente alla derivazione d'acque per l'esercizio del molino Alegna appartenente all'eredità giacente Calai Mariani ecc.

Rel. ***Bargoni - Sospeso*** rinviandosi gli atti alla Cassazione per la competenza.

Provincia di Aquila - avv. Selli e Manna - c. ***Ministero Interno*** - per revoca r. decreto 10-1-97 che annullava le deliberazioni del Cons. Prov. di Aquila 11-10-95, 9 e 10-10-96, relative alla nomina, mediante concorso a titoli, del capo archivista provinciale.

Rel. ***Bentivegna - Accolto.***

Vercellini Carolina ved. - ***Simoncini*** - avv. D'Amico - e ***Prefetto di Milano*** e ***Opera Pia***, Asili di Carità per la infanzia e puerizia in Milano - per revoca decreto 21, 7, 97 autorizzante la detta Opera pia all'accettazione dell'eredità Luigi Vercellini.

Rel. ***Imperatrice - Respinto.***

Teatri ed Arte

Drammatica. — Giovanni Bovio ha fatto rappresentare la prima parte d'una sua trilogia drammatica: *Leviatano*. E' un cibreo filosofico-sociale con tendenze biblico-estetiche, in cui un bastardo si trova in lotta tra il sentimento collettivo e il principio individuale. Che cosa voglia non si capisce bene. A ogni tratto grida che *la vita è dovere*, e vuol diventare dittatore nella Lunigiana, trascinare le masse.

Azione: nessuna. Lingua: incomprensibile.

Il pubblico se l'aspettava, perchè il teatro era quasi vuoto.

— La signora Duse è a Parigi, reduce dai trionfi in Portogallo. Per invito del Claretie, prenderà parte alla rappresentazione a beneficio del monumento ad Alessandro Dumas, il figlio.

Poi, in giugno, avrà luogo la serie delle sue recite, per le quali essa ha già scelto *La principessa di Bagdad* del Dumas stesso, *Nora* ed *Hedda Gabler* di Ibsen.

— All'Odéon è stato rappresentato l'atto, inedito ancora, di Victor Hugo, *La nonna*.

Storia semplice e sentimentale. Un principe tedesco, esiliato per le sue idee liberali, vive lontano dalla patria, in paese straniero, ove, sconosciuto a tutti, ha sposato una semplice borghese, da cui ha avuti tre figli.

Ma la madre, che dopo dieci anni scopre il suo ritiro, va a cercare il figlio, furibonda per tale matrimonio: ella lo farà annullare, il principe sarà fatto prigioniero, la moglie andrà a marcire in un convento... Ma, giunta alla loro casa forestale, sorprende i bambini mentre giuocano, vispi e felici; si commove, perdona al figlio e lo riceve con la nuora al castello.

Commediola da bimbi, ma che ha commosso il pubblico.

— Al teatro Cluny, a Parigi, prima rappresentazione di un vaudeville in cinque atti del sig. Paolo Ferrier: *Mia suocera*.

Il soggetto infatti ne sono le tribolazioni di un genero, il quale vorrebbe essere sbarazzato, almeno per un certo tempo, di sua suocera.

Teodulo, come egli si chiama, arriva fino a dire, davanti ad alcuni saltimbanchi, che darebbe volentieri 20.000 franchi per essere liberato da colei, di cui ha sposato la figlia.

Il patto è concluso e la vecchia sparisce.

Ma Teodulo aveva fatto i conti senza la moglie, la quale vuole ad ogni costo correre alla ricerca della propria madre; e dopo una serie di ricerche e di incidenti burleschi la vecchia è ritrovata e tutti si abbracciano.

Il pubblico ha riso, si è divertito ed ha applaudito... e non ha nemmeno tenuto conto che il tema contro le suocere, ormai è vecchio come il mondo.

— Migliore assai una commedia rappresentata al Carillon, di Felice Galipaux, *La ruffa borghese*.

E' un fine studio di costumi su una famiglia borghese che lotta fra la smania di figurare e le ristrettezze pecuniarie, e per cui, quindi, dare una *soirée* agli amici costituisce una grave preoccupazione. Ma nemmeno questo lavoro è parso molto originale.

Lirica — Un maestro norvegese, Borg, ha fatto rappresentare una sua nuova opera *Silvio*, che è piaciuta.

Quanto al libretto, da quanto ne dicono i giornali di laggiù, pare dovrebbe essere il seguito di *Cavalleria Rusticana*: ma che razza di seguito, poi non dicono.

— L'impresa dell'Olympic di Londra è stata assunta dal Mapleson, impresario ben noto nei nostri centri artistici. La stagione sarà dedita esclusivamente ad opere italiane del nuovo e del vecchio repertorio. Finora sono annunziate: *La Vestale* di Spontini, il *Belisario* di Donizetti, l'*Andrea Chénier* del Giordano, *La Bohème* di Leoncavallo.

— A S. Maria di Capua Vetere la *Gioconda* ha ottenuto ottimo successo. La signora Cerne fu grande e festeggiatissima; il tenore Ceccarelli fece sfoggio dei suoi mezzi vocali, il Vulmann si dimostrò più che mai eccellente; il baritono Pignataro buonissimo ed il maestro direttore Lombardi efficace e valoroso. Oltre agli applausi non mancarono molti *bis*.

Musica. — Nell'archivio della chiesa di S. Pietro a Vienna è stato trovato un certo numero di composizioni, in parte inedite di Schubert e di Beethoven; e cioè del primo i manoscritti di nove melodie già note e inoltre una messa istrumentata, una fantasia per pianoforte a quattro mani e un *rondò*; e del secondo una fantasia pure per pianoforte a quattro mani e un'opera corale, con tutte le partiture di voci e d'orchestra.

La Società degli amici della musica ha acquistato l'opera del Beethoven.

La messa e le composizioni per pianoforte dello Schubert saranno pubblicate in breve.

Arte — A Londra è incominciata la vendita all'asta della collezione di oggetti artistici appartenuta all'Heckscher: taluni hanno raggiunto prezzi eccezionali. Per esempio un orologio appartenuto a Luigi XIV è stato venduto 29,000 franchi; ed una tabacchiera che già fu di Luigi XV, in oro e smalto, con figure di Lancret, è stata contrastata sino a 87,000 franchi!

Varie. — Presidente Vittoriano Sardou, s'è riunita a Parigi l'assemblea generale annuale degli autori e compositori drammatici francesi.

Dalla relazione presentata risulta che i diritti di autore percepiti dall'aprile 1897 all'aprile 1898 ascesero a franchi 3,689,971,03; così distribuiti:

Teatri di Parigi	2,180,805,59
" dei sobborghi	88,894,80
Caffè-concerti di Parigi	189,448,25
Teatri e caffè-concerti dei dipartimenti	943,935,32
Id. id. dell'estero	286,837,07
Totale fr.	3,689,971,03

Sports

Corse al trotto a Tor di Quinto.

Questa riunione ha fissato definitivamente le date del 26 e 29 maggio. Le corse sono attese con molto interessamento e si prevede che vi saranno gare emozionanti. E' stato nominato presidente Don Marino Torlonia. Diamo il programma delle due giornate:

Primo giorno 26 maggio.

Premio del Tevere (condizionata) — Lire 1300 delle quali 700 al primo, 300 al secondo, 200 al terzo e 100 al quarto per cavalli di anni 3 ed oltre d'ogni paese - Vincere due prove - Entrata L. 26, *forfeit* L. 13 - I cavalli con *record* di 1'36" o peggiore partiranno allo *start*, quelli con *record* migliore daranno un abbuono di 14 metri per ogni secondo in meno - I cavalli italiani godranno un abbuono di 2 secondi - Distanza 1609 metri.

Premio Reale — Lire 2000 date da S. M. il Re, delle quali 1000 al primo, 500 al secondo, 300 al terzo e 200 al quarto per cavalli interi e cavalli di anni 3 ed oltre d'ogni paese - Vincere due prove - Entrata L. 40, *forfeit* L. 20 - Distanza 1609 metri.

Premio delle Tribune (minima classe) — L. 800 delle quali 500 al primo, 200 al secondo e 100 al terzo per cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia con *record* di 1'50" o peggiore od anche senza *record* - Prova unica - Entrata L. 20, *forfeit* L. 10 - Distanza 2413 metri.

Secondo giorno - Domenica 29 maggio.

Premio Tor di Quinto (Allevamento) — Lire 1500, delle quali 900 al 1., 400 al 2., 300 al 3. per puledri interi e puledre di anni 3 e 4 nati ed allevati in Italia - Vincere due prove - Entrata L. 40, *forfeit* L. 20 - Abbuoni di distanza in conformità dell'articolo 79 del Regolamento - Distanza 1609 metri.

Premio del Commercio (Pariglie) — Lire 2000 delle quali 500 date dalla Camera di Commercio di Roma, per cavalli di anni 3 ed oltre d'ogni paese - L. 1000 ai primi, 600 ai secondi e 400 ai terzi - Vincere due prove - Entrata L. 40, *forfeit* L. 20 - Distanza 1609 metri.

Premio del Prato (Dilettanti) — Oggetto d'arte, per cavalli di anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia che da almeno un anno abbiano preso parte soltanto a corse per dilettanti e che nella loro carriera di corse non abbiano vinto la somma di L. 6000 o più, non compresi in detta somma i premi vinti in corse per dilettanti - Medaglia d'oro al secondo e al terzo - Prova unica - Entrata L. 10, *forfeit* lire 5 - Distanza 2413 metri.

Premio di Congedo (Handicap-Consolazione) — L. 700, delle quali 400 al primo, 200 al secondo e 100 al terzo per i cavalli che avendo preso parte alla Riunione non vi abbiano vinto la somma di L. 500 - Prova unica - Entrata L. 12, *forfeit* L. 6 - Distanza minima 2413 metri.

Ippica - *Euron* ci telegrafa da ***Torino***: Oggi la terza giornata del Concorso ippico, indetto dalla Società zootecnica al Velodromo del Corso Dante è riuscita interessantissima.

I palchi e il *parterre* erano gremite.

Eccovi il risultato:

Terza categoria: cavalli da caccia (ufficiali e borghesi, ostacoli, altezza iniziale m. 1.70 riviera m. 3.50 - 1. premio L. 1500 - 2. premio L. 1000 - 3. premio L. 500.

1. tenente cavalleria Saluzzo Po Ferdinando con *Emin* - 2. conte Borromeo con *Teja* - 3. tenente Malfatti con *Oreste*.

Quarta categoria, ufficiali della scuola di cavalleria. Ostacoli, altezza iniziale m. 1.10, riviera m. 3,50. Coppa di argento artistica, dono dei duchi di Aosta.

La coppa è vinta dal tenente Fattori con *Antilope* — secondo, il capitano Bulgarini con *Dundee*.

Ha luogo poi la gara fra i sottufficiali.

1. Furiere Rampini — 2. sergente Flocco.

Nella gara generale « Italia » il tenente Caprilli con *Cheerful* vince un cavallo donato da Sua Maestà il Re ed è salutato da un'ovazione.

Il tenente Bella con *Blitz* vince un oggetto d'arte, donato da S. A. R. il Principe di Napoli.

Il tenente Po vince lo scudiscio d'onore (ha il manico d'oro massiccio tempestato di brillanti, smeraldi e rubini, i tre colori nazionali, cogli stemmi reale e della città di Torino ed altre finissime decorazioni).

Il ritorno è animatissimo e brillante.

Ciclismo. — Sono ormai numerosissimi i soldati che inforcano — per servizio o per diporto — il *cavallo d'acciaio*, ed è perciò tempo che le autorità militari pensino a dare delle disposizioni nette, precise e sopratutto ragionevoli sul *ciclismo* dei loro dipendenti.

Noi invochiamo un regolamento unico che non lasci incertezze e che sia dettato da chi *s'intende della partita*.

Per esempio il soldato-ciclista ora è obbligato — anche nei momenti difficili — a levare la mano dal manubrio e salutare il superiore alzando il braccio a livello della fronte, come stando in piedi.

Ciò è illogico e contro ogni buona regola di sport, perchè mette in serio imbarazzo il soldato, costretto — in dati casi — a dar addosso ai passanti se vuol salutare i graduati, oppure a trasgredire ai suoi doveri se non vuol mettere in pericolo la vita altrui.

Perchè non si stabilisce anche per i ciclisti il sistema ordinato per i soldati di cavalleria, *voltare la testa dalla parte del superiore*?

Sarebbe semplice e sportivo ed inoltre molto più in relazione col regolamento governativo che proibisce a *tutti i ciclisti* — soldati e non soldati — di alzare le mani dal manubrio.

— *Ch.* ci telegrafa da ***Modena***:

Eccovi i risultati della terna giornata delle grandi corse internazionali, indette dal Veloce Club al nostro Ippodromo:

Corsa Tiraboschi, biciclette, dilettanti, metri 2000. Tempo massimo 3' 28", esclusi il primo e il secondo arrivato nelle gare precedenti, riservata ai soci del Veloce Club di Modena (medaglie).

Premiati: Giliberti, Carboni, Giberti.

Corsa Menotti - Semifinali - metri 2000. - Tempo massimo 3' 2".

1. Scaletti - 2. Minozzi - 3. Walton.

Corsa Cavedoni, biciclette, professionisti. Metri 2000. Tempo massimo 3' 28", per i non piazzati nell'Internazionale. Premi in lire 200.

1. Tommaselli - 2. Baroni - 3. Ferrari.

Corsa Goldoni - 1. Brusoni - 2. Orlandini - 3. Celestini.

Corsa Muratori, Semifinali - 1. Pasini - 2. Bixio - 3. Magli - 4. Maffi.

Corsa Tassoni, tandems, dilettanti, batterie. Metri 3000. Tempo massimo 5' 22", decisiva. - Premi in oggetti per lire 250.

1. Minozzi-Ramella - 2. Aghemo-Brusoni - 3. Gardenghi-Ferri.

Corsa Andreoli, tandems, professionisti, batterie. - Metri 3000. Tempo massimo 4' 40". Premi per lire 375.

1. Pasini-Tommaselli - 2. Ferrari-Bixio - 3. Parenti-Banchetti.

Vengono corsi poi due *matchs*: uno fra Giberti e Giliberti, giungendo primo Giliberti, e uno fra Minozzi e Ferri, giungendo primo Minozzi.

Gita Roma-Torino. — In seguito alla deliberazione presa dal Comitato (il 15 corrente dovendosi definitivamente chiudere le iscrizioni alla gita) si interessano i soci regolarmente inscritti alla gita, di voler versare al cassiere rag. Trasatti (via Nazionale 172) la quota d'intervento nella somma di lire settanta, e parte di essa, a senso di quanto è detto nel Regolamento-Programma.

Inoltre si prega di passare alla sede (Studio di scultura Pardo, via Piemonte 114) per scegliere la squadra ed il compagno di camera, durante la marcia.

La sede è aperta dalle 12 alle 19 tutti i giorni, salvo i festivi, fino al 31 maggio.

Vipar.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'assassino di Lincoln.

La vecchia sig.a J. W. Crist di Beloit (Wisconsin) secondo un dispaccio ad un giornale di Nuova York, ha raccontato di aver assistito alla fuga di Wilkes Booth, l'assassino del presidente Abramo Lincoln, e di sapere ch'egli è morto di morte naturale in Europa.

La sig.a Crist afferma che il suo primo marito, il capitano Haggett, comandante allora della nave confederata *Mary Porter*, due mesi dopo l'assassinio di Lincoln prese a bordo il Booth e lo condusse a Nassau, nelle isole Bahama. Essa stessa si recò poscia in quelle isole e vi ritrovò il Booth, che le regalò un anello, da lei tuttora conservato.

La sig.a Crist dice che fu Fox, il complice di Booth, che rimase ucciso e bruciato in una casa di campagna e che fu preso erroneamente pel Booth.

Naufragio.

(S) **Melbourne**, 9. — La nave inglese *Maitland* è naufragata. Vi sono 15 annegati.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres.: Liazzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M.: Cavalli
Difesa: Lollini.

Mancato suicidio.

Ieri è finito il processo contro Guglielmo Amantini, soldato di fanteria, che in Civitavecchia con due colpi di fucile ferì gravemente un altro soldato, certo Pasquale Giannone.

I giurati lo ritennero colpevole di lesioni, che produssero pericolo di vita e malattia insanabile e la Corte lo condannò a dieci anni di reclusione.

In Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres.: Palladini - Giudici: Giovene e Pennacchietti - P. M. Trabucchi - Difesa: Albano, Barzilai, Palomba e Marelli-Gualtierotti.

L'infortunio al Corso d'Italia.

Ieri, dopo le splendide arringhe dei difensori, è terminato questo processo che ha durato quattro udienze.

Il proprietario della fabbrica Zeffiro Rosellini e l'operaio Lucchetti furono assolti per inesistenza di reato; l'ing. Coltellacci ed il cottimista Pucci furono condannati ad un anno di detenzione e 2000 lire di multa.

X Sezione penale.

Pres. Massari - Giudici: Marracino e Spinosi - P. M.: Ciofi
Cancelliere: Corsetti - Difesa: Cinfoli.

Una combriccola di ladri.

Sui primi del luglio scorso, si verificarono in Roma alcuni furti in circostanze identiche; che fecero supporre l'esistenza di una combriccola di ladri, i quali li dovevano aver commessi tutti.

Nella notte del 2 luglio fu scassinata la vetrina del negozio di Medardo Pandolfi in via di Macel dei Corvi, e vi furono rubate undici paia di scarpe.

Nella notte successiva nello stesso modo fu rubato un centinaio di lire di biancheria nel negozio di Alfonso Assetati, in piazza Navona. E nella notte del 5 luglio, furono rubate, pure con scasso della vetrina sei camicie, del valore di 36 lire, nel negozio di Gennaro Felicetti in via Frattina.

Si fecero indagini accurate, che menarono all'arresto di alcuni pregiudicati, tutti minorenni, Andrea Zagaglia, Umberto Sforza, Antonio Zardini e Giuseppe Mattioni; si scoprì poi che essi consegnavano la refurtiva a certa Anna Regis, di anni 27, romana, la quale s'incaricava di rivenderla.

Ieri tutti e cinque comparvero davanti al Tribunale, che condannò Zagaglia a 6 anni, Sforza e Zardini a 5 anni di reclusione, e tutti a tre e a due anni di vigilanza speciale; Mattioni a 3 anni, e la Regis ad 1 anno di reclusione e 236 lire di multa.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDÌ, 10 Maggio 1898 — S. Isidoro.

Leva il Sole alle ore 4,57 m. — Tramonta alle 7.17 s.
Leva la Luna alle ore —,— s. — Tramonta alle 8.33 m.

BOLLETTINO METEORICO

9 Maggio

Europa: pressione bassa Norvegia 749; elevata Ovest, 761 Golfo di Biscaglia.

Italia 24 ore: barometro aumentato Centro e Sud, stazionario Nord; temperatura diminuita Italia inferiore Sicilia, aumentata altrove; pioggie centro, Sud e Sicilia.

Stamane cielo sereno Nord, versante mediterraneo, Sardegna, nuvoloso coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 762 Belluno, Milano, Torino; 760 Cagliari, Sassari, Genova, Livorno, Ancona; 757 Messina, Napoli, Foggia, Lecce.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo nuvoloso e coperto Italia inferiore con qualche pioggia, vario altrove.

Scambio di consonante

Col p gran movimento
Col t non si ragiona
Coll' emme più non sento
Col c piccol persona.

Spiegazione del Passatempo precedente:
PO-MI-NO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 7 MAGGIO

Musa Tullio, spazzino, con Carbone Anna
Tropea Francesco, Furier maggiore, con Felli Ada M.
Frigerio Giuseppe, negoziante, con Della Branca Filomena
Normand Armando, ragioniere, con De Rossi Adele
Fiorenza Giovanni, libraio, con Ardente Maria
Giannoni Ercole, orologiaio, con Di Cesare Rosa.

MATRIMONI dell'8 MAGGIO

Nicolai Amedeo, commerciante, con Baldi Emma
Barberi Giuseppe, negoziante, con Graziosi Clotilde
Angelucci Elia, pizzicagnolo, con De Benedectis Giulia
Livi Luigi, muratore, con Nannarelli Elvira
Vivian Teodoro, pensionato, con Landolfi Errica
Francucci Giuseppe, calzolaio, con Marini Assunta
Bertozzi Raffaele, bracciante, con Torsani Serafina
Fabrini Lamberto, possidente, con De Lorenzi Flavia
De Martini Augusto, ebanista, con Mezzaroma Maria A.
De Giuli Francesco, muratore, con Camerchioli Lucia
Mencarini Nazzareno, bracciante, con Morgia Rosa
Bianchetti Edoardo, falegname, con Coripo Giuseppa
Baccaloni Paolo, verniciaio con Fratini Amelia
Melchiorri Giuseppe, pescivendolo, con Esposito Giulia
Scipioni Carmine, manuale, con Di Orazio Maria
De Luca Nazzareno, gioielliere, con De Rubeis Erminia
Selvi Zenocrate, fattorino telegr., con Preziosi Maria
Ascani Giuseppe, carrettiere, con Preziosi Anna
Proietti Nobilioni Alfredo, libraio, con Motacchiesi Cesira

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero dei LL. PP. - 3 giugno - Direzione ponti e strade. Costruzione del tronco S. N. fra Somprade ed Acqua Rossa (prov. di Belluno) m. 6978.42. Pres. L. 110,900.

- 4 giugno - Direzione opere idrauliche. Sistemazione argini e alveo del fiume Gorzone (prov. di Padova) nei comuni di Stanghella e Pozzonovo. Pres. L. 424,730.

Prefettura di Potenza. - 31 maggio - Manutenzione tronco S. N. Val d'Agri m. 24,388. Pres. L. 69,725.

Direzione armamento Spezia. - 24 maggio - Provvista oggetti di biancheria per le mense di bordo delle R. navi. Pres. L. 40,000.

- 25 maggio - Provvista tela olona 2 lotti. Complessivi L. 83,493.

Prefettura di Caltanissetta. - 24 maggio - Manutenzione tronco S. N. fra Benetti e Piazza Armerina m. 30,722.25. Pres. L. 134,462.55.

Immobili in Roma. - 30 maggio - La sez. tribunale - Casa in via Vittoria n. 15-66. L. 26,691.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 20,5 — minimo 11,8.

Vaticano. — Il Papa ha ricevuto in private e separate udienze i Monsignori Tommaso Carr, Arcivescovo di Melbourne, e Giacomo Moore, Vescovo di Ballarat.

— Domenica scorsa a cura delle associazioni cattoliche ebbe luogo l'annunziato pellegrinaggio a Velletri. La federazione laziale v'intervenne con 30 bandiere e due concerti. Nella Cattedrale di San Clemente Mons. Radini Tedeschi pronunziò un discorso nel quale fece voti perchè al più presto possa cessare l'attuale turbamento dell'Italia. Il card. Oreglia impartì la benedizione.

Le associazioni si adunarono quindi a banchetto. Ordine perfetto.

La giornata di ieri. — La giornata di ieri è passata tranquilla: l'ordine pubblico non fu in alcun modo turbato. La cittadinanza in questa triste occasione ha dato prova della maggiore serenità, malgrado tutte le voci allarmanti che in simili circostanze corrono e si fanno facilmente.

— Soltanto nel pomeriggio — verso le 17 — un gruppo di operai, muovendo dal viale Parioli si diresse verso il Corso d'Italia. Colà si fermarono avanti la fabbrica in costruzione del signor Rossellini, obbligando i compagni a sospendere i lavori.

Proseguendo la passeggiata entrarono nella via Piemonte dal fornice omonimo e fecero la stessa intimazione ai muratori che lavoravano in una fabbrica presso l'albergo Germania e nei palazzi in costruzione dei signori Balestra e Venzo, in via Liguria.

All'altezza però di via Veneto il maresciallo Medici con vari carabinieri riuscì a disperderli e la cosa non ebbe alcun seguito.

Il questore intanto ha disposto che durante la giornata speciali pattuglioni misti di guardie di pubblica sicurezza girino per la città. Ciò fece ieri credere a taluni che fosse avvenuto qualche tentativo di tumulto anche a Roma. Si tratta invece di una semplice misura di carattere preventivo.

Ed è bene che ciò sia noto alla cittadinanza.

Anche nella provincia di Roma non si ebbe a deplorare alcun incidente grave, salvo che a Genzano dove nella sera di domenica scorsa ci fu una specie di rivolta immediatamente repressa ma purtroppo con conseguenze dolorose.

Verso le 21 e mezzo nella piazza del paese si venne formando un assembramento, con intenzioni minacciose.

Essendosi emesse grida sovversive, intervenne il vice-ispettore avv. Meola, che invano tentò di richiamare la folla alla calma. I dimostranti, anzi, ingrossando di numero, tentarono di dare l'assalto a parecchie case e botteghe, nell'intento di saccheggiarle.

Il vice-ispettore ricorse allora alla truppa - un centinaio di uomini giunto il giorno innanzi. I tumultuanti però accolsero i soldati a colpi di pietra, mentre alcuni usciti dall'abitato spezzavano i fili telegrafici per intercettare le comunicazioni con Roma.

Essendo riuscite inutili le intimazioni, la truppa dovette far fuoco.

I rinforzi giunti da Albano valsero a ricondurre la calma.

Al tocco le comunicazioni telegrafiche furono ristabilite.

Il Prefetto, appena ebbe notizia dell'accaduto, dispose per l'invio di quattro compagnie di truppa, che giunsero a Genzano iermattina alle 7 e mezzo insieme all'ispettore Bonerba.

Il sindaco cav. Mazzola pubblicava intanto un manifesto per invitare la cittadinanza alla calma.

Nel tumulto rimasero morti sul colpo i contadini Pace Francesco, di anni 41, e Tempesta Antonio, di anni 49. Un figlio di quest'ultimo, Tempesta Domenico, di anni 14, fu durante la notte trasportato in Roma all'spedale della Consolazione, dove trovasi in pericolo di vita. Sono anche feriti gravemente Albini Ruggero, di anni 18, e Toraneri Augusto, di anni 21. Pare che altri feriti si trovino nascosti nelle rispettive abitazioni.

Da un colpo di pietra fu ferito alla testa il brigadiere dei carabinieri Cavicchia.

Nella giornata di ieri il prefetto ha ricevuto parecchi sindaci della provincia per rendersi conto dello stato degli animi.

— Finora, mercè l'attività e le misure prudenti ed efficaci delle autorità locali gli operai hanno resistito ai non pochi sobillatori, che si vanno agitando. Noi li esortiamo a respingere le insidie e gl'incitamenti al male, perchè le conseguenze sarebbero gravissime per essi e per le famiglie loro.

La via Tomacelli — Furono stanziate in bilancio 300,000 lire per l'allargamento di via Tomacelli da p. Montedoro a Ripetta. Perchè si ritarda tanto a cominciare i lavori, che ne promuoverebbero altri da parte dei proprietari per sistemare le case sulla nuova sezione della via?

I fornai. Ieri mattina in Campidoglio il Sindaco ebbe varii colloqui con i rappresentanti della Società dei Molini e con la Presidenza della Società dei negozianti fornai per definire la questione della diminuzione del prezzo del pane.

Abbiamo avuto occasione di esaminare il *campione* del nuovo tipo di pane che domani sarà posto in vendita al prezzo di 40 centesimi al chilogramma e abbiamo potuto constatare come il medesimo sia soddisfacente sotto tutti i rapporti.

Così con un po' di buona volontà da parte di tutti anche questo grosso problema è stato ora mai risoluto.

A tale proposito si ricorda ai fornai che, per fruire dell'esenzione del dazio di consumo sulle farine greggie, ora estesa alla farina marca M, occorre il certificato, che si rilascia nell'ufficio municipale in via di Monte Tarpeo N. 45. Quest'ufficio, a tal uopo, rimarrà aperto oggi fino alle ore 19, e nei giorni successivi fino alle ore 15.

Sequestri di giornali — Dalla Procura di Roma, ieri sera, venne ordinato il sequestro dell'*Avanti!*

Per la Commissione ospitaliera. — Essendosi proceduto al sorteggio di due Commissari che debbono rinnovarsi dopo il primo anno della Commissione ospitaliera uno dei sorteggiati fu l'on. Baccelli di nomina del Consiglio comunale.

Il Consiglio dovrà quindi procedere alla rinnovazione, eleggendo un dottore in medicina e chirurgia. Il Commissario uscente può anche essere per questa volta riconfermato.

Il Comitato pel monumento a Carlo Alberto a Torino. — Nella occasione della solenne adunanza parlamentare che ebbe luogo in Torino, il Comitato pel monumento a Carlo Alberto, ha spedito il seguente telegramma:

" Comitato monumento nazionale Roma Carlo Alberto in questo giorno commemorativo prima inaugurazione Parlamento, emanazione Statuto elargito Re Magnanimo porge Alto Consesso sensi reverente omaggio, formando voti prosperità patria.

" Pres. Comitato Esec.: *Avv. T. Quirico.* „

Per la Camera di commercio di Milano. — E' aperto il concorso per la nomina del 2° vice-segretario presso la Camera di commercio di Milano. Stipendio annuo L. 3000, nette, aumentabile di un decimo ad ogni quinquennio.

Il concorso è per *titoli* e per *esami*. Possono prendervi parte soltanto coloro che abbiano ottenuta la licenza di una Scuola superiore di commercio o la laurea in legge o matematica, o che possano presentare altri titoli equipollenti, su di che è riservato il giudizio alla Camera.

I concorrenti non devono avere più di 30 anni.

Pro infantia. — Giovedì 12 corr. a beneficio del fondo sociale della Società " Pro infantia „ sarà tenuta nell'aula del Collegio Romano, alle 17, una conferenza dalla egregia letterata signora Ferruggia, della quale il Rovetta scrive:

" La Ferruggia ha tutte le genialità, tutte le flessuosità dello spirito muliebre italiano... Le sue conferenze sono gioielli di grazia e di spigliatezza: qualcosa di mezzo tra le *causeries* da salotto e il monologo da teatro. „

Il tema della conferenza costituirà un'attraente novità.

I biglietti costano L. 2.

Attenti alle capre. — Si è constatato da ispezioni veterinarie che la maggior parte dei branchi di capre che per le diverse barriere si introducono in città per la vendita del latte è infetta d'afta epizootica. Col transito giornaliero sulle pubbliche strade gli animali suddetti sono stati causa d'infezione in parecchie vaccherie urbane e suburbane, nonchè in alcune masserie di ovini pascenti nell'agro romano.

Ora, siccome nel corrente mese incomincia il movimento del bestiame ovino, bovino ed equino per i pascoli estivi, grave pericolo questo bestiame correrebbe dall'incontro dei branchi caprini.

Il Sindaco ha quindi disposto che dal 12 corrente, fino a nuova disposizione, non debbano più muovere verso la città le capre pascenti nel territorio del Comune, facendo ad esse percorrere le pubbliche vie.

Dal giorno stesso restano sospese le licenze di introduzione in città delle capre lattaiole.

Resta permessa ai proprietari di capre l'introduzione e la vendita del latte caprino munto in campagna a condizione che sia stato bollito. La vendita potrà aver luogo nelle piazze di stazione degli animali suddetti fino alle ore 9 ant.

Onorificenza. — S. M. ha di *motu proprio* nominato ufficiale mauriziano il comm. avv. Giovanni Piacentini, direttore della *Gazzetta Ufficiale*, uno dei veterani del 1848.

Conferenze d'arte antica — La terza conferenza del prof. Loewy nel Museo dei Gessi fu destinata ai tre grandi maestri della scultura greca del quinto secolo a. Cr.: Mirone, il cui interesse è sopratutto rivolto ai problemi del movimento; Policleto, maestro accademico il quale, anzichè cercare novità dell'invenzione, mette ogni studio nell'espressione perfetta di alcuni motivi fondamentali della scultura; e finalmente Fidia, rappresentante dell'idealismo attico, delle cui opere principali, l'Athena ed il Giove di Olimpia, il conferenziere presentò la ricostruzione.

Argomento della prossima conferenza di domenica 15 c. m., saranno le sculture del Partenone.

Ferrovie italiane. — La Società Mediterranea ha sottoposto all'approvazione governativa il seguente progetto:

Sostituzione di legnami nei rinforzi provvisori del ponte sul Corma alle progr. 245.542.559 della Roma-Pisa. L. 400.

E la Società Adriatica i seguenti:

Costruzione di una scogliera sulla sponda sinistra del fiume Esino fra i km. 245.320 e 545.350 della Roma-Ancona. L. 2400.

Rialzamento delle banchine della piattaforma stradale alla estremità del marciapiede del fabbricato viaggiatori nella stazione di Indicatore sulla Roma-Firenze. L. 220.

Contratto colla ditta Brizzi e Molco per trasporti di sansa vergine alla rinfusa in destinazione di Roma.

Atto addizionale alla convenzione colla ditta Bonafede Ferretti per trasporti di vino da Gallipoli a Roma da effettuarsi nel periodo dal 1. febbraio 1898 al 31 gennaio 1899.

Preture e Cancellerie. — Giaccari Antonio, vice-cancelliere della VI Pretura di Roma, è nom. cancelliere a Civitavecchia.

Alcini Ludovico, id. della IV Pretura di Roma, è nom. cancelliere a Casoli, ov'era reggente.

Stopiti Giuseppe, id. della Pretura di Frascati, è confermato nell'aspettativa, per motivi di salute, per altri tre mesi dal primo corrente.

Conferenze. — Mercoledì 11 maggio il prof. G. Sabatini parlerà delle *Torri dei Capocci* nella sala della Società degli Insegnanti in piazza di Pietra, n. 26, ore 5 pom.

Accademia di S. Cecilia. — La signorina Johanna von Tideböql di Riga (Russia) ha superato l'esame di magistero di pianoforte riportando la quasi unanimità dei voti.

Rallegramenti.

L'acqua purgativa Francesco Giuseppe raggiunge la mondiale sua fama soltanto in causa delle meravigliose sue prerogative, per la qual ragione quest'acqua è conosciuta e si vende in ogni punto dei due emisferi, anche nei luoghi più piccoli. Si vende ovunque.

I nostri Avvisi economici. — Incoraggiati dai risultati che i proprietari di case, villini ed appartamenti in luoghi di bagni e di villeggiatura, hanno ottenuti negli anni scorsi, valendosi per l'affitto della rubrica *Bagni e villeggiature*, la ripetiamo anche in quest'anno e da oggi stesso.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 8 maggio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	522	93	615	14	2	16	10	1	5	—	16	521	94	615
S. Antonio	160	251	411	3	—	3	1	—	1	—	2	161	251	412
S.ta Galla	147	—	147	—	—	—	—	—	—	—	—	147	—	147
S. Giovanni	—	439	439	—	8	8	—	7	—	—	7	—	440	440
S. Giacomo	170	117	287	1	2	3	5	2	—	1	8	166	116	282
Consolaz.	70	29	99	3	—	3	1	1	—	—	2	72	28	100
S. Gallicano	71	108	179	2	2	4	—	1	—	—	1	73	108	181
	1140	1037	2177	23	13	36	17	12	6	1	36	1140	1037	2177

Suicidio. — Ieri alle 17, nella propria abitazione in via Banchi Nuovi 3, p. p., il chiavaro Alfredo Colalti, d'anni 24, romano, si suicidò con due colpi di revolver alla tempia destra.

Accorsero alle detonazioni i genitori Sebastiano e Anna, ma lo trovarono cadavere.

Il pretore, avv. Muratore, col dottor Rustichelli, recatosi sul luogo, fece trasportare il cadavere alla camera mortuaria di San Bartolomeo all'Isola.

Il Colalti ritornato da poco dalla Regia Marina, dove aveva servito 8 anni, invece di proseguire la sua carriera si era messo a fare l'agente d'affari guadagnando molto poco. Perciò la causa del suicidio si attribuisce a dissesti finanziari.

Tentati suicidi. — Il carrettiere Magrelli Romolo, di anni 20, romano, ieri sera nella sua abitazione, in via Tasso, 150, trovandosi disoccupato, cercò di finirla colla vita ed ingoiò una soluzione di fosforo.

A S. Antonio venne posto fuori di pericolo.

— In piazza Guglielmo Pepe, il barbiere Battistini Enrico, di anni 15, romano, ieri sera ingoiò del sublimato corrosivo. Niente di serio. Sembra trattarsi di dispiaceri amorosi.

Baruffe. — Il contadino Romaldetti Romano, da Castiglione, abitante al Ghettarello, fuori porta Maggiore, erasi rifiutato di soccorrere la sorella, che gli chiedeva insistentemente del danaro. L'amante di costei, Mancini Mario, d'anni 28, bracciante, in un'osteria di Torre Nuova, sulla via Casilina, a circa 14 km. da porta Maggiore, trovandosi insieme col Romaldetti impegnò con lui una vivace discussione.

Non tardò molto che i due litiganti vennero alle mani. Usciti nella via si colluttarono lungamente finchè il Romaldetti estratto di tasca un lungo ed acuminato pugnale, ferì ripetutamente l'avversario. Quando accorsero i carabinieri della stazione di Tor Pignattara il Romaldetti era già fuggito.

A S. Antonio, ieri mattina, fu trasportato il Mancini in gravissime condizioni.

— In via S. Lucia del Gonfalone il muratore Sabatini Angelo, d'anni 25, romano, fu ferito al petto con due colpi di coltello dal fratello Vincenzo — un cattivo soggetto sorvegliato speciale — col quale era venuto a questione. A Santo Spirito fu giudicato in pericolo di vita.

A S. Antonio. — Ricoverati:

La guardia di città Pellegrini Edoardo in via dei Serpenti, prestando man forte al brigadiere Mattiolo che aveva arrestato un individuo, fu da quest'ultimo morsicato alla mano destra.

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 133.

Sciroppo del Cappuccino. Vedi 4. pag.

Seconda vendita all'asta oggi, ore 10, palazzo Latmiral, Borgo Nuovo, 136. — Mobili dorati, ricchi, sopramobili, argenterie, quadri, ecc.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, direttore del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni in via Condotti 75.

Dott. Cellica Accordino. — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 alle 11 in via Cavour 44, e dalle 3 alle 4 in via Pantheon 57.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 11 maggio 1898 - 3ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 27 *settembre* 1897 fino alla polizza **225500**.

La 4ª Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 30 *settembre* 1897 fino alla polizza **237840**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera terza replica degli *Ugonotti* con Medea Borelli, Angelo Angeletti ecc.

Dopo il successo confermato si capisce che stasera avremo al Costanzi una magnifica sala per pubblico e per *toilettes*.

Però oggi la cronaca deve segnalare un avvenimento per la grande artista che insieme all'Angeletti ha trionfato in questa esecuzione degli *Ugonotti*. E l'avvenimento è il seguente; appunto in questi giorni, qualche anno addietro, Medea Borelli si presentava per la prima volta sulle scene liriche, come dicevamo, nella parte di *paggio* nel *Ballo in maschera*, nel demolito Politeama Romano.

Perciò stasera per l'esimia artista il ricordo lieto lo sarà reso ancor maggiormente dalle più simpatiche feste del nostro pubblico.

Valle. — Stasera *La prima nott de matrimoni*, che Giuseppe Masi ha ridotto brillantemente per le scene milanesi.

Nazionale. — La Sorano dà questa sera il suo spettacolo d'onore con *Donna Juanita* e la penultima della *Pescatrice di Chioggia*.

Politeama Adriano. — Ecco le opere fissate per la stagione di musica che s'inaugurerà ai primi di giugno:

Gioconda, Bohème, Rigoletto ed il *Signor di Pourceaugnac*, la nuova opera del maestro Franchetti, il quale verrà personalmente a metterla in scena.

Daremo fra breve l'elenco degli artisti ed i prezzi.

Manzoni. — Stasera principia la trilogia dell'*Ebreo Errante* con ribasso del 25 0|0 sui prezzi normali per le tre sere.

Si rappresenterà la prima parte che comprende un prologo e 4 atti.

Metastasio. — *Il gobbo misterioso* uno di quegli antichi ed emozionanti drammi che si risentono sempre con piacere, ebbe iersera ottima accoglienza, tanto che stasera si ripete.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Ugonotti*, ore 20 1|2.
Valle — *La prima notte di matrimonio* ore 21.
Nazionale — *Donna Juanita*, 21.
Quirino — Spettacolo d'onore del Sichel, ore 21.
Manzoni — *L'ebreo errante*, ore 21.
Metastasio — *Il gobbo misterioso*, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1|2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus P.za in Lucina — *La Bohème*, orchestra Dame Viennesi, ore 21.

Alle diejenigen im Amtsbezirke dieses Kaiserlichen Consulates ansässigen Personen welche sich im Besitz der Preussischen Kriegsdenkmünze pro 1864, des Preussischen Erinnerungskreuzes für 1866 oder der Kriegsdenkmünze von 1870-71 ohne Rücksicht auf ihr Kombattanten-oder Nichtkombattantenverhältnis befinden, werden hiermit aufgefordert sicht auf diesem Kaiserlichen Konsulate, N. 87 Via San Claudio, mündlich oder schriftlich zu melden.

Rom, den 10 Mai 1898.

Der Kaiserliche Konsul
gez. Nast-Kolb.

Banca Generale in Liquidazione

Società Anonima - ROMA - MILANO - GENOVA

Capitale L. 30,000,000 interamente versato

I signori Azionisti della Banca Generale in liquidazione sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno 28 Maggio corr., alle ore 2 pom., nella Sede della Banca in Roma, Via del Plebiscito 107, per deliberare ai termini dell'articolo 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

1. Relazione dei Liquidatori;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1897;
4. Nomina di tre Sindaci e di due Supplenti;
5. Determinazione della retribuzione da assegnarsi ai medesimi.

AVVERTENZE.

Per intervenire all'Assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 azioni:

in *Roma* presso la Sede della Banca Generale
„ *Milano* „ il Credito Italiano.
„ *Genova* „ il Credito Italiano.
„ *Firenze* „ i Signori M. Bondi e Figli.
„ *Trieste* „ la Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito
„ *Basilea* „ De Speyr & C.
„ *Zurigo* „ la Società di Credito Svizzero,

non più tardi del giorno 17 corrente inclusivo, ritirando il biglietto di ammissione per l'Assemblea sul quale sarà indicato il numero delle Azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti Azioni danno diritto ad un voto.

L'Azionista avente diritto a voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista avente ugualmente diritto di voto, mediante mandato espresso sul biglietto di ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero delle Azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario che vi siano presenti 15 Azionisti e che i votanti rappresentino almeno il terzo del capitale.

Roma, 7 Maggio 1898.

I Liquidatori.

Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio rimane a palazzo Braschi in permanenza. Ieri mattina ha conferito col Prefetto di Roma, pei fatti di Genzano e quindi coi ministri Brin e Gallo.

Nel pomeriggio ha convocato i Ministri a consiglio.

Sono intervenuti gli onorevoli Brin, Di San Marzano, Luzzatti, Branca, Pavoncelli e Gallo.

Vennero comunicati al Consiglio i dispacci della giornata che segnalano qua e là nuovi disordini e tentativi di disordini.

Non è ancora deciso quando le Loro Maestà e i Principi di Napoli lasceranno Torino.

La situazione a Milano.

Dopo il dispaccio di domenica sera del gen. Bava così concepito:

" Domata la ribellione, che si era accentrata a Porta Ticinese, ritengo cessata ogni resistenza.

" Il governo può esser tranquillo che la ribellione è ormai repressa. „

ieri, lunedì, pervennero al march. di Rudinì i seguenti:

" Oltre alle notizie di Milano già comunicate, informo che nel territorio del Corpo d'armata, la giornata passò ovunque tranquilla, salvo leggere dimostrazioni a Brescia e Lodi subito sciolte senza disordine alcuno. „

Ore 12,22. — " Nessun disordine è segnalato nè all'interno nè all'esterno della città.

" Gli stabilimenti si riaprono gradatamente. „

Infatti le notizie di ieri mattina da Milano affermavano che nell'*interno* della città tutti gli stabilimenti avevano ripreso il lavoro. Soltanto nei quartieri industriali esterni erano rimasti chiusi e perdurava l'agitazione.

Nel pomeriggio giunsero poi dispacci piuttosto sfavorevoli.

Nei centri industriali della Lombardia molti scioperi erano avvenuti, seguiti da tumulti e pare che alcune torme di rivoltosi, operai, industriali e delle campagne, si avviassero su Milano.

Così pure a Napoli, che parova tranquillizzata, sarebbero avvenuti nuovi tumulti e così a Tropea ed in altre località.

L'incendio non è ancor spento, ma le disposizioni sollecite ed energiche che partono dal Ministero dell'Interno e da quello della Guerra sono tali che si riescirà senza dubbio a domarlo in breve.

E' ormai chiaro che si tratta di un piano premeditato, che è scoppiato prima del momento prestabilito dai caporioni dei partiti sovversivi.

Pare infatti che a Milano presso una donna in rapporto intimo con uno dei capi socialisti, che fu arrestata, la polizia abbia sequestrato una completa corrispondenza.

(S) **Milano**, 9 (sera). — Durante la giornata non vi fu che un incidente. Un attruppamento si formò fra porta Monforte e porta Venezia. La rivolta fu subito repressa e circa duecento tumultuanti furono arrestati in un convento di monaci ove si erano rifugiati. Furono oggi arrestati i deputati Turati, Bissolati e Costa Andrea.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto in data 7 corrente con cui la provincia di Milano è dichiarata in stato d'assedio, ed è data facoltà al Commissario straordinario generale Fiorenzo Bava-Beccaris di estenderlo alle altre provincie comprese nella giurisdizione del Comando del III Corpo d'armata quando lo crederà conveniente per la pubblica tranquillità.

I Ministri di ritorno.

Ieri mattina sono tornati a Roma i Ministri Branca, Pavoncelli e Gallo e il Sottosegretario di Stato generale Afan de Rivera; ieri sera alle 23,10 il ministro Zanardelli.

Questa mattina alle 10 1|2 è atteso il Ministro Cocco-Ortu e domattina il Ministro Visconti-Venosta e il comm. Malvano.

Anche le rappresentanze del Senato e della Camera giungeranno questa sera alle 23,10.

La missione francese.

L'atto di squisita cortesia compiuto dal Presidente della Repubblica francese coll'invio di una speciale missione al Re in Torino pel giubileo dello Statuto non è passato inosservato, nonostante il momento critico, all'opinione pubblica italiana ed ha prodotto la migliore impressione, essendo una prova palese del sincero desiderio di mantenere fra le due Nazioni i migliori sentimenti di amicizia.

Magistratura

Romeo cav. Pasquale cons. d'appello a Palermo, concesso aumento sessennale sullo stipendio.

Cafalo comm. Enrico cons. di Cassazione a Palermo, tramutato a Roma.

De Crecchio cav. Filippo cons. d'appello a Lucca, è colloc. a riposo a sua domanda.

Reggio cav. Vincenzo id. a Genova id. col grado onorifico di presidente di sezione.

Cutinelli cav. Eugenio sost. proc. gen. d'app. a Palermo, è nom. cons. in Ancona.

Alviggi cav. Nicola sost. proc. gen. a Trani, è tram. a Palermo.

Casale cav. Giovanni proc. del Re, è richiamato dall'aspettativa e destinato come sost. proc. gen. d'appello a Trani.

Foggione F. S. giudice a Larino, è collocato a riposo.

I seguenti giudici sono tramutati:

Lo Giudice da Modica a Siracusa.
Mele da Salerno a Frosinone.
De Rogatis da Frosinone a Salerno.
Siciliani da Taranto a Matera.
Epifania, viceversa.

Sanna Camerada giudice a Girgenti, è nomin. sost. proc. del Re a Sassari.

Sciuto-Maugeri id. a Trapani id. a Siracusa.

Vicini giudice a Lanciano, è colloc. in aspett. per 4 mesi per infermità.

Gazzanti sost. a Siracusa è tram. a Catania.

Noce, aggiunto a Messina, è nom. giudice a Trapani.

Ministero della Marina.

Il *Montebello* è giunto a Volo, il *Garigliano* partito da Augusta è giunto a Messina.

La r. nave italiana *Governolo* è giunta ieri a Suez e proseguirà oggi per Porto Said.

A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

Cose d'Oriente.

A complemento del nostro telegramma, pubblicato nel numero di ieri, riproduciamo il seguente che il *Temps* riceve da **Costantinopoli** in data 6 corrente:

" Gli Ambasciatori hanno consegnato ora al Ministro degli affari esteri una Nota collettiva, in cui l'informano che le potenze gli dànno atto dell'adempimento delle condizioni previste nei due ultimi *alinea* dell'articolo 2 dei preliminari della pace e che essendo stata fatta la pubblicazione del prestito ellenico per il pagamento della indennità la Turchia dovrà cominciare a sgombrare immediatamente la Tessaglia.

I versamenti dell'indennità avranno luogo in quattro rate, alle date del 15 e 25 maggio, del 16 giugno e del 10 luglio.

(S) **Atene**, 9. — Oggi, nel forte Galamidi a Nauplia, sono stati giustiziati Karditzi e Georgis, autori dell'attentato contro il re Giorgio.

Il dazio sul grano in Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 9. — La *Wiener Abendpost* constata che il Governo austro-ungarico, dopo ben ponderati tutti gli interessi che sono collegati alla questione della sospensione del dazio d'importazione sui grani, non ha intenzione di applicare quella sospensione.

Borse e Mercati

Roma, 8 Maggio 1897.

Le impressioni furono migliori fin dall'apertura. Il primo prezzo per fine corrente fu di 98.60 e si progredì fino a 98.67 1|2 per chiudere 98,65.

Il contante attivissimo e ricercato 98.67 1|2 a 98.62 e mezzo.

Rendita 4 1|2 108.40.

Pochissimi affari in valori. Banca d'Italia 782 — Meridionali 718 — Acque in sensibile ripresa 1150 circa — Gas 824 a 825 — Condotte 203 a 210 — Omnibus 186 — Molini 136 — Metallurgica 156 — Banco Roma 153.

Cambi fermi.

Parigi 107.35 — Londra 27.20.

Ore 18,30 — Fermi calmi.

Rendita 98,67 1|2 a 98.70. Resto nulla.

Cambio dazio doganale 10 Maggio L. 107.36

Dal 9 al 15 - fino a L. 100 - L. 107.15

BORSE ITALIANE — 9 maggio 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 65	98 47	98 65	98 57
Id. fine.	— —	98 55	98 67	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 40	108 25	108 30	— —
Az. B. d'Italia	782 —	— —	780 —	780 1/2
„ B. Generale	— —	69 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	518 50	517 50	517 —	517 —
„ „ Merid.	718 50	717 —	717 —	717 —
„ di Torino.	— —	— —	424 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	74 50	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	378 —	375 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	387 50	385 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	314 75	— —	— —
id. Merid.	— —	330 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0	— —	503 —	— —	— —
„ 4 1/2	— —	513 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 50	107 25	107 22	107 40
Berlino id.	132 50	132 30	— —	132 35
Londra id.	27 21	27 18	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 19	26 91

Genova, 9, ore 22.20 (Borsino) — Rendite 98.61 contanti 98,67 fine mese — Meridionali 719 — Mediterranee 517 — Navigazione 377 — Raffineria 386,50 — Banca d'Italia 785 a 784.

Consolidati - Media uff. del Regno - 7 maggio

	con cedola	senza cedola
3 0/0 lordo	98.69	96.69
4 1/2 netto	108.34 3/4	107.22 1/4
5 0/0 netto	98.58	96.58
4 0/0 lordo	61.58 1/4	60.38 1/4

Parigi, 9, 15.13	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 ammort.	— —	101 80	101 60
„ 3 0/0 perp.	102 95 102 90	102 95	102 92
„ 3 1/2 0/0	106 25	106 35	106 37
ITALIANA 5 0/0	91 60 91 55	91 80	91 90
turca	21 60	21 67	21 52
spagnuola	30 5/16	31 11/16	29 7/8
russa nuova	— —	95 85	95 65
portoghese	— —	17 7/16	17 1/4
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	912 —	917 —	911 —
Banca Ottomana	— —	545 —	546 1/2
Credito Fondiario	— —	665 —	665 —
Azioni di Suez	— —	3512 —	3500 —
Lotti Turchi	— —	109 1/2	109 —
Fer. Meridion. ital.	— —	669 —	669 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 0/0	6 5/8
su Londra	— —	25 32	25 34
su Madrid	115 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi 15,55 (Fonte italiana). — Fermissimi 102.95 — 15|50 — 91.80 — 30|45 — 65|50 — 670 — 21.65 — 25.25 — 545 — 31.81 — 250|1 — 375|5 — 661.

Parigi 9, ore 15.50. (Fonte francese). — Tendenza generale fermissima. Anche italiano, relativamente notizie Italia, sostenuto.

Vienna, 9, ferma	7	9
C.a austriaca	359 12	358 02
R. aust. oro	121 20	121 20
Id. carta	102 10	102 05
N.i d'oro	9 54	9 54
Lire ital.	44 50	44 40
C. Londra	120 80	120 85

Londra 9, chiusura	9	9
N.vi Cons.	110 13/16	111 1/8
Italiana	90 1/16	90 1/8
Turca	21 5/16	21 5/16
Egiziano	107 1/4	107 1/2
Argento	25 11/16	25 11/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 343,000 — Rit. st.

Berlino, 9 sostenuta	7	9
Ital. cont.	91 70	91 20
f. mese	91 60	91 20
Az. Merid.	132 20	131 50
„ Medit.	94 50	94 25
Obb. ferr. 3 0/0	58 60	58 30
„ Merid.	62 10	61 70
„ Roma	94 50	94 25
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	109 40	109 10
Rublo	217 20	217 —
Cambio Italia	75 60	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 9 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Presso fine maggio — Balle N. L. 40 67 — 2525
TENDENZA ferma

Caffè, Santos good average — Vendita sacchi N. 7000
TENDENZA calma — Prezzo f. maggio 35 75

Parigi, maggio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	64	75	64	75	
Avena	22	75	28	—	
Olio di colza	58	—	56	—	
Spiriti	39	—	49	50	
Zuccari	104	50	104	50	

STAZI ARCANGELO *gerente*

La Campana di Huesca

DI

A. CANOVAS DEL CASTILLO

Traduzione di GIULIO VILLETTI

E qui il cronista narra, come pure accertano le storie di Spagna, che prima di esser re, Don Ramiro II era monaco nel monastero di Tomeras, quando i grandi d'Aragona, congregatisi in consiglio nella Corte di Monzon, determinarono di proclamarlo re.

Suo padre, Sancho Ramirez, stando all'assedio di Huesca immaginò di offrire al cielo un gran dono, acciò gli si mostrasse propizio in quella impresa, e il dono non fu altro che questo figlio, che fece monaco benedettino.

Vollero promuoverlo varie volte i suoi fratelli, i gloriosi re Don Pedro e Don Alonso, *Il Battagliero*, ad alcuna mitra d'importanza, che desse maggior lustro alla casa; e lo nominarono abate di Sahagun, e successivamente vescovo di Burgos, Pamplona e Rodas.

E qui il cronista mozzarabo riferisce un aneddoto, di cui però non ebbe tempo di accertare l'autenticità.

Egli narra che all'epoca in cui il monaco Don Ramiro governava l'abbazia di Sahagun, ammassò con poca legittimità ogni sorta di ricchezze e le trasportò seco al monastero di San Pons de Tomeras, dal quale non volle più uscire, rinunziando a tutti i suoi titoli, fino a che, come dicemmo, lo elessero a loro re i signori aragonesi, ottenendogli una giovane e bella sposa, di egual lustro e condizione, qual fu Donna Ines di Poitiers. Non mancarono vescovi che approvassero e legittimassero tale matrimonio, e lo stesso Pontefice lo autorizzò, per lo meno, col suo silenzio.

Vero è però che Don Ramiro, nonostante il fascino del trono, della bella sposa, e di tutte le sue ricchezze, al notare le pretensioni di Don Alonso di Castiglia e la ribellione di quelle di Navarra; all'udire parlare di armi e ordigni guerreschi o dei pericoli e imprese che per difendere il suo trono erano indispensabili, più volte avea a voce alta e con invidia ricordato la dolce tranquillità che per quaranta anni, avea godato nel chiostro.

Confidò egli il suo secreto all'abate di Tomeras, il quale egli trattava tuttora come superiore e padre; gli comunicò i suoi primi timori e rimorsi, e gli domandò consiglio per rimediare al malfatto e tranquillizzare così il suo spirito. Ma l'abate credette che quei timori e rimorsi provenissero invece dalla paura che gli incutevano i signori del regno.

Ond'egli lo consigliò a reprimere il più possibile quest'ultimi, ed è perciò che il vecchio Lizana, saputolo, ne era spaventato.

E non è strano invero che l'abate non avesse fede nei rimorsi del re e nei gravi motivi in cui si fondavano.

Se prima di accettare il trono e contrarre matrimonio, lo avesse consultato, egli si sarebbe opposto all'uno ed all'altro, poichè, aggiunge il cronista, egli era uomo sincero e di carattere, e in quei tempi nessuno, compreso il Papa stesso, poteva sciogliere i voti monastici; e poi, a fatti compiuti, chi avrebbe compreso che la *salus populi* poteva scusarlo in certo qual modo, e non avrebbe permesso che, coll'abdicazione e il pentimento del re, si rinnovassero i pericoli del regno, date le passioni che gli ultimi avvenimenti avevano suscitato?

Incessantemente il moro coglieva ogni occasione per fare incursioni nel regno aragonese e tentare di respingere i cristiani al di là dei Pirenei.

E i re di Navarra e di Castiglia non aspettavano che un'occasione propizia per soddisfare le loro pretensioni sulla corona aragonese, e suscitare una guerra che forse poteva facilitare agli infedeli l'esecuzione del loro piano.

Niente di tutto ciò doveva essere apparso innanzi la mente dell'abate di Mont-Aragon e neppure del buon re Don Ramiro, il quale avea la profonda convinzione che nè il Papa, nè i vescovi, nè alcuno poteva dispensarlo dal compiere i suoi voti.

In ogni modo, fin che visse l'abate di Tomeras, Don Ramiro seppe frenare i suoi rimorsi; di guisa che appena si intravedevano nelle sue opere e parole.

Ma questi rimorsi divamparono d'un tratto spaventosamente, come divampa un fienile al contatto di una scintilla, nel giorno della sua incoronazione quando corse rischio di perdere la vita. Gli sembrava vedere il sembiante di Dio, irritato dalla sua apostasia, così tremendo come quando maledisse Sodoma, negandole misericordia.

Passò tutta la sera in tormenti ed affanni, e appena terminato il torneo, si ritirò all'Alcazar e si chiuse solo nel proprio appartamento, situato in una altissima torre, opera misteriosa dei mori.

Dalle finestre di questa si vedevano, al disotto, scorrere dolcemente le acque del fiume Isuela, che lambivano la torre.

Il lieve rumore ch'esse producevano nel frangersi contro alcune pietre, sembrava quella sera a Don Ramiro la voce irritata di Dio che lo minacciava.

Rimase per alcun tempo immobile, come meditando sul da farsi; quindi, quasi macchinalmente trasse da un cassetto il suo abito monacale che tuttora conservava, lo indossò ed uscì inosservato dall'Alcazar.

L'aria fresca della notte non riuscì menomamente a calmare l'ardore della sua fronte.

Pensò incamminarsi alla volta di Tomeras, onde implorare consiglio sulla tomba del defunto abate, che era stato suo maestro, ma al veder brillare in lontananza, sopra un monte, le luci di Mont-Aragon, ricordò che quell'abate era ritenuto per uno dei più santi d'Aragona, onde, senz'altra titubanza, vi si diresse.

Il cronista ci ha già narrato la conversazione che egli ebbe coll'abate, e quella che, al suo ritorno, tenne colla sua sposa, Donna Ines.

All'udire che ella era incinta, sentì cadersi tutto il suo spirito, tutti i suoi propositi, e barcollando fuggì a rinchiudersi nella propria camera. Quando il primo raggio di sole del dì seguente penetrò nella stanza, ancora nulla aveva risolto.

L'idea di esser padre e dover abbandonare il figlio lo martoriava. Era ben grande il sentimento contro cui lottava.

Era la lotta dello spirito contro lo spirito, del sentimento divino col sentimento umano; lotta che Dio impose ad Abramo per provarne la fede, e che un'anima, per grande che sia, appena può sostenere: lotta che solo comprendono i padri e le madri.

Il primo impulso, l'impulso spontaneo, energico della volontà, spinge sempre il padre a sacrificarsi per il figlio.

Ma ha egli da sacrificargli la vita eterna? Ha da preferire egli questa sua debolezza mondama al sovrano mandato di Dio?

CAPITOLO IX.

In cui si narra una conversazione sentimentale tra il re Don Ramiro, di buona memoria, e la bella Donna Ines di Poitiers.

In quell'angustia si trovava Don Ramiro, quando, di repente, gli apparve dinanzi agli occhi Donna Ines, pallida, discinta, addolorata, piangente.

Non poteva giungere più a proposito.

Don Ramiro cominciava a convincersi che non bastava il suo animo nè il suo pensiero per sopportare e risolvere contrarietà, sì grandi come quelle che contendevano nel suo spirito.

Al veder Donna Ines infelice quanto lui, e forse più, senza colpa alcuna; al contemplare gli occhi di lei addolorati, nei quali tante volte si era rispecchiato con dolce ebbrezza, le pallide guancie, il bellissimo volto tutto sconvolto, sentì per un istante nell'animo l'affetto d'un tempo.

Si avanzò verso di lei, e già stava per parlarle, quando Donna Ines lo prevenne.

— Vi degnereste udirmi, Don Ramiro?

— Parlate pure — rispose il re.

— Non vengo già — continuò Donna Ines — a reclamare l'amore dello sposo, nè a domandarvi la causa della mia sventura, perchè son sicura di non aver mai mancato a veruno dei miei doveri; e immagino nel tempo stesso che non vi mancheranno pretesti per iscusare il vostro modo d'agire.

— E' vero, donna Ines, che non avete mai mancato; ma è pur certo che non mi mancano ragioni per abbandonarvi.

Donna Ines rimase indignata della fredda sicurezza con cui il re pronunziò tali parole.

— So anche che debbo rassegnarmi alla vostra ingiustizia — proseguì con maggior calore — e che, d'ora innanzi, nulla potrò sperare da voi per me.

— Ingiustizia! — gridò il re esaltandosi. — Ingiustizia fu quella di sposarvi, fu l'unire la mia sorte colla vostra, dividere con voi il regio talamo.

— Siate nobile, Don Ramiro! — rispose altamente Donna Ines, pensando che con queste parole il re volesse rinfacciarle il titolo di regina. — Siate nobile, e sappiate che non è la prima volta che quelli di casa mia siedono sopra un trono!

— Non mi avete capito, Donna Ines, e non mi avete capito perchè ignorate la causa della mia sventura. Non credo vi sia donna più degna di voi di sedere sul trono, nè di voi più capace di rendere felice uno sposo, che non avesse sopra di sè, come me, l'anatema del cielo. Il male consiste precisamente nell'avervi amato tanto e nell'avermi voi corrisposto così fedelmente.

— Ma io vi capisco ancor meno! — esclamò Donna Ines meravigliata.

— Uditemi, e capirete. Io ero monaco professo, monaco benedettino: non eravi potere al mondo che potesse rompere i miei voti, eppure io li ho rotti.

Perciò il nostro matrimonio è nullo, nullo innanzi a Dio ed agli uomini.

E non pensate che soltanto oggi io abbia ciò sentito; ma mi rincresceva dirvelo, per timore di contristarvi troppo. Ora però non posso più occultarvelo. Non avete voi visto il pericolo che ha corso la mia vita ieri sera? Ebbene non è stato che un avviso del cielo, il quale ci ordina di separarci, poichè siamo in peccato, e non vi è potere umano in questo mondo che possa riunirci.

Donna Ines, che come tutte le altre dame del suo tempo, era pia e superstiziosa all'eccesso, approvò in cuor suo, com'era naturale, la determinazione dello sposo: e tacque per un istante, singhiozzando.

— Vedo — riprese ella alfine — che non mi aborrite, e che mi credete degna di voi; mi dà pure un gran sollievo sapere che nessun'altra donna mi ha rubato il vostro cuore. Ora se il cielo vi ha avvisato che non dovete far meco vita coniugale, separiamoci e amiamoci come fratelli

— Siete una santa donna Ines — disse il re con dolcezza. Non ci resta come voi dite che separarci in pace.

(Continua).

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lips